

# DEDALO

[www.ennadedalo.it](http://www.ennadedalo.it)

[dedalo.enna@virgilio.it](mailto:dedalo.enna@virgilio.it)

tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 3 Anno IV 30 gennaio 2005 COPIA OMAGGIO

## ENNA VOLTARE PAGINA



### VOLTARE PAGINA

di Massimo Castagna

Con l'approvazione della mozione di sfiducia si apre una fase nuova per la città di Enna e un po' tutti attendono

(Continua a pag. 10)

## Vicoli senza uscita e senza voce

Siete in piazza Santa Rita, salite in direzione della piazza successiva, piazza San Giorgio, superatela e fermatevi nel punto in cui si restringe come lo stomaco con il duodeno, dove, cioè, diventa un budello.

Fermatevi e guardate a sinistra: si diparte un vicololetto costituito da alcuni gradini ricoperti di "lippo", per meglio rendere l'idea, resi ancora più scivolosi dalla mano che ha creato delle "scivole" in cemento, tra un gradino e l'altro; con una pavimentazione, dove finiscono i gradini e continua una breve salita, che risale al periodo prepaleocenoasfaltozoico (tante

scuse ai libri di scuola); dove non esiste, ovviamente, un corrimano cui appoggiarsi, per salire o scendere.

Un solo quadratino dei quattro o cinque numeri civici indica che questa è via Valverde, una piccola parte di via Valverde, che si trova ad Enna, capoluogo di provincia che annovera il primato di più alto d'Europa. Un vicolo-figlio dimenticato, di una strada-madre in non migliori condizioni. Un vicolo senza uscita e senza voce; chiediamo a chi di competenza di provvedere all'affido, sennò lo diciamo a Ciampi!

Giusi Stancanelli



Un vicolo della Piazza Santa Rita

## Più che buche, voragini

Capire perchè la città è ridotta un colabrodo ci porterebbe davvero lontani e qui non abbiamo né il tempo, né la voglia di ricordare quanto pessima sia stata questa amministrazione comunale. Quello che più interessa il cittadino è assistere impotente all'ennesimo degrado. Basta fare un giro per la città, a piedi o in macchina, per rendersi conto di come stanno le cose e soprattutto in che stato sono ridotte le strade; buche enormi in ogni dove, che si allargano ancora di più per le piogge battenti e per il transito automobilistico.

Sono giunte in redazione alcune segnalazioni di automobilisti inferociti che in una delle tantissime buche vi hanno rimesso chi una gomma con relativo cerchio, chi un ammortizzatore, chi un braccetto e chi, addirittura, per evitare la buca ha preso il muro. Immaginare queste scene viene da sorridere, ma effettiva-

mente da ridere c'è poco perché giornalmente si tocca con mano di quale gravità sia diventata la vita quotidiana dell'ennesimo.

Il colabrodo viario non interessa solo la parte Alta della città, ma anche quella Bassa e le tantissime contrade residenziali con le strade extraurbane che è meglio vederle di presenza per capire in che stato sono ridotte.

Quel che è peggio è che non vi sono soldi e il futuro non sembra roseo, tutt'altro. Un rattoppo comunque crediamo che sia nelle possibilità di chiunque, anche della più scalcinata Amministrazione e non capiamo dunque che cosa si aspetta a riempire in qualche modo le tantissime buche della città, anche con materiale di risulta. In tempi di carestia va bene qualsiasi cosa, nella speranza che il futuro sia migliore.

Massimo Castagna

## La via dei problemi

Per un motivo o per un altro Via delle Olimpiadi è sempre sulla bocca di tutti. Infatti è solo grazie alla visita del presidente Ciampi di qualche mese fa, che le si era data una sistemata. Purtroppo le condizioni dell'asfalto non



Via delle Olimpiadi

sono delle migliori e poco prima della curva dove si trova ubicata la Piscina Comunale, si sono formate due buche che restringono di molto la carreggiata e che vengono segnalate agli automobilisti con una barra alquanto ingombrante.

A proposito della piscina è tornato a galla un problema altrettanto grave: la ritrovata voglia di nuotare degli ennesi si scontra infatti con la mancanza di parcheggi in quella zona. I palazzi in costruzione hanno infatti più che dimezzato i parcheggi e anche il parcheggio interno della struttura non viene utilizzato. Così già a partire dalle 19 di ogni sera ci sono macchine parcheggiate lungo tutta la nostra cara via delle olimpiadi.

La carreggiata di tutta la via risulta quindi ridottissima e sale quindi il rischio di incidenti. Si aspetta forse questo per intervenire?

Gianfilippo Emma

Via Linda



**TECHOCASA**  
di Tirrito Gaetano Giovanni  
Centro Assistenza Autorizzato



**ASSISTENZA RADIO  
TV COLOR  
HI FI - HI FI CAR**

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674  
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

POMPA DI CALORE CALDO FREDDO 9000 BTU € 299,00  
POMPA DI CALORE CALDO FREDDO 12000 BTU € 320,00

installazione compresa  
5 anni di garanzia e 2 anni sul montaggio

# CERAMICHE & DINTORNI

la tua casa... le nostre ceramiche

## IL TUO BAGNO ...

- Mq 20 rivestimento tutte le ultime novità I scelta
- Mq 10 pavimento tutte le ultime novità I scelta
- Doppia fascia di decoro perimetrale
- Sanitari catalano serie luce compact
- Mobile da bagno moderno, classico o arte povera da 85 a 105 cm
- Rubineria monocomando completa
- Vasca da bagno in vetro resina da 105 a 170 cm
- Serie di accessori completa in ottone cromato
- Sifonomie, coprivaso e batteria cassetta ITS Todini incluse

## IL TUO PAVIMENTO ...

- Mq 100 pavimento gres porcellanato I scelta 33x33 o 40x40
- Mq 100 battiscopa coordinato al pavimento I scelta

A soli Euro 3000,00

in 12 MESI a TASSO ZERO

in 12 o 60 MESI con PRIMA RATA a 180 giorni

Salvo approvazione Ducato

e tu che casa vuoi?



# CERAMICHE & DINTORNI

Enna Bassa: Via Emilia Romagna, 2 Tel. 0935-531105/6 [www.ceramicheedintorni.it](http://www.ceramicheedintorni.it)

SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

## Pensiline... queste sconosciute! La SAIS accorcia il capolinea di Pergusa

Ebbene, sì! Pensiline sconosciute, perché assenti in quasi tutte le fermate degli autobus delle linee urbane. Forse non tutte le fermate possono essere dotate, alcune sono dislocate in punti particolari che non consentono gli spazi necessari all'alloggiamento di questo utile strumento, anche in scala ridotta. Fatto sta, che scarseggiano da Enna ad Enna bassa, con democratica uniformità.

Fermo restando che dovrebbero essere presenti in ogni fermata, ve ne sono alcune dove lo spazio per la pensilina ci sarebbe e dove l'utenza è abbastanza numerosa, eppure, non se ne vede "l'ombra". Segnalate, nello specifico, dai residenti, le fermate lungo la Via Michelangelo ad Enna bassa, in particolare quella vicina alla scaletta che porta agli edifici universitari e del liceo Linguistico.

Non solo studenti, che pure sono numerosi, quelli che stazionano sull'ampio marciapiede nelle prime ed ultime ore della mattina, vi sono pendolari, anziani, casalinghe, nell'arco dell'intera giornata, tutti indistintamente costretti ad attendere l'autobus allo scoperto ed in balia della situazione atmosferica delle stagioni. I resi-



denti riferiscono di avere interessato la Sais autolinee, che, ovviamente riferito di non essere responsabile del disservizio, come, in effetti non lo è.

Lo è, invece, l'amministrazione comunale, che, alla luce degli ultimi fatti... non c'è. Doppiamente sfortunati i residenti di Via Michelangelo, che, non avendo un referente istituzionale, saranno costretti ad aspettare il prossimo sindaco, nella speranza che sia dotato di grandi orecchie, buona vista e amore per la città.

Giusi Stancanelli

## La frazione abbandonata

L'appello lanciato più di due mesi fa purtroppo non ha avuto i frutti sperati. Anzi la situazione della frazione pergusina risulta peggiorata. Sono evidenti le difficoltà varie causate dai lavori in corso per il rifacimento della piazza antistante la chiesa del SS. Crocifisso. Per

Altro problema è quello delle condizioni in cui versa il nuovo terminal pergusino.

Qualche settimana fa infatti la Sais ha spostato il terminal nella piazzetta che precede l'ufficio postale. Questa è praticamente ricoperta di terreno, che dopo l'ar-

rivo della pioggia si trasforma in fango. Rischiano così di intasarsi le griglie di scolo delle acque bianche e soprattutto c'è il rischio di incidenti (ci risulta che un automobilista a causa del fango abbia perso il controllo e si sia schiantato contro il muro accanto l'ex cabina telefonica lì presente).

Certo è improbabile che dopo la sfiducia ci siano novità di rilievo in tempi brevi; certo è che con i soldi spesi in feste e festini dall'amministrazione comunale in questi 4 anni, si sarebbero potuti risolvere diversi e piccoli problemi come quelli appena citati.

Gianfilippo Emma

Inizia bene l'anno per gli abitanti di Pergusa. La SAIS autolinee dal 10 gennaio ha soppresso la fermata capolinea Pollicarini, fissando, per il servizio urbano n° 5, il nuovo capolinea presso il piazzale antistante il bivio "casa del fanciullo", esattamente due km prima, 2 km di salita, 2 km senza marciapiede, 2 km di strada statale percorsa da tutti come fosse uno scorrimento veloce. I più entusiasti della novità sono stati gli anziani e i ragazzini della zona. Le cause della decisione sarebbero da addebitarsi alla segnaletica orizzontale, perché inibisce l'immissione, dalla vecchia fermata, nella s.s. 561 (pergusina). L'azienda ha formulato le proprie scuse per il disagio che verrà a crearsi; ma chi capisce veramente il disagio di un ottantenne che ogni giorno deve percorrere quei due km a piedi se vuole uscire di casa?



I cittadini hanno cominciato una raccolta di firme, e lamentano, oltre all'ultimo evento, anche la soppressione precedente, di corse e di fermate. Probabilmente il taglio del contributo comunale comincia a farsi sentire ed è comprensibile uno stato di difficoltà generale, d'altronde gli ennesi hanno ben capito che "i tempi peggiori" sono arrivati (vedi bollette ATO) e che a pagare la cattiva amministrazione saremo tutti noi. Carissima azienda SAIS autolinee, sappiamo che la responsabilità della segnaletica orizzontale, non è vostra; ma l'unica alternativa possibile, per non lasciare a piedi molte persone, è proprio quella di sopprimere il servizio?

Fabio Marino

## Centro Sociale Giovanile: chiuso perennemente

Aprile 1995, si apriva lo Spazio Sociale Giovanile, una struttura costruita per i giovani, dai giovani, con la collaborazione del Comune di Enna. All'interno ci si poteva esprimere con la musica, si potevano sviluppare delle foto, si poteva giocare a scacchi o vedere un film. Le iniziative erano tante, dalle lezioni di musicoterapia, ai concerti, dalle conferenze ai compleanni. Poi nel '98, tutto finì e si sigillarono per sempre le porte del "Centro Sociale". In questi anni si sono "vociferate" fandonie di tutti i tipi su questa chiusura, ma alla base è ovvio che c'è stata qualche manovra politica a noi sconosciuta.

Qualcuno, a distanza di anni, si interessò di questa struttura abbandonata a se stessa: infatti il nostro caro centro nel 2002, fu completamente ristrutturato. Ora è una bellissima sala da teatro con tende fonoassorbenti, cabina per il missaggio, sistema di amplificazione proprio, bagni completamente nuovi, e palco riabbassato (pessima scelta). Dall'agosto '02 questa struttura in cui sono stati spesi i soldi di ogni singolo cittadino, è chiusa. Non sarebbe bello incaricare uno o più responsabili, pagati dal Comune, è usare il "centro" per rappresentazioni teatrali, rassegne cinematografiche, incontri culturali, e perché no, anche concerti? Non pensate che il disinteresse di alcuni politici nei confronti di questa struttura sia vergognoso? Le potenzialità sono infinite, manca solo il passo finale.

William Vetri



quanto ci risulta da un sondaggio tra la gente i lavori procedono molto a rilento e anzi ci sono giunte molte voci, secondo le quali i lavori sarebbero completamente fermi. Soprattutto negli orari delle messe infatti la strada tra la chiesa e la piazza è a stento percorribile da un veicolo, visto che i fedeli non possono far altro che parcheggiare proprio in quella zona.



#### da Dedalo n°25 Il anno del 30 dicembre 2003

**Viale Marconi.** Omonimo del più famoso viale romano, con il quale ha molto poco da spartire, il viale prende nome dal Belvedere Marconi. Numerose le segnalazioni giunte in redazione da quanti parcheggiano qui le proprie auto, soprattutto da chi, lavorando fino a tarda è costretto a prelevare l'auto in condizioni avventurose, per la carente illuminazione. Due sono le fonti: i lampioni la cui luce non sembra adeguata alla zona e le luci affioranti dalla sede stradale che, seppure suggestive e artistiche si prestano molto poco allo scopo. Riteniamo legittimo il timore di chi, di sera e con la nebbia, deve riprendere l'auto dopo una giornata di lavoro, in un luogo deserto e poco illuminato. Questa realtà accomuna troppe zone della città, non si gioca a poker, ed il buio non è un azzardo ma un disagio cui siamo costretti a convivere. Con un pizzico di ironia, ricordiamo che Marconi "accese" le luci di una nave dal proprio studio per dare un esempio visibile a tutti della propria scoperta.

da Dedalo n°24 anno II del 15 dicembre 2003

## Sopraelevata, ma... sottovalutata

Se la vista di via Pirandello ci ha lasciato di stucco per la precarietà delle sue condizioni piuttosto simili ad una trazzera che alla strada di un centro abitato, la visione di via Santa Lia, strada "sopraelevata" parallela ad una parte di via Valverde, ci turba profondamente. Si tratta di una stradina senza sbocco probabilmente sconosciuta a buona parte degli ennesi cui si accede tramite una piccola salita e le cui condizioni, paragonate alla sottostante Via Valverde, farebbero pensare ad un fotomontaggio, ma così non è.

Sembra che il tempo in via Santa Lia si sia fermato al secolo scorso, la sede stradale è un susseguirsi di dislivelli colmati da gradoni dai quali affiora a tratti la vecchia e tipica pavimentazione delle nostre strade, quella formata da sassi e basole tra cui cresce l'erba, una buona parte della strada è ricoperta da pietrisco e cemento, che a loro volta hanno cancellato la primitiva copertura, dai quali affiorano tracce di strutture in ferro.

Da un lato della strada si aprono le porte di abitazioni che sembrano quelle delle favole: piccole, piene di fiori e ben tenute quelle occupate, cadenti e abbandonate quelle disabitate. Dal lato opposto un corrimano metallico, ovviamente scrostato e arrugginito, delimita la strada, il cui bordo sembra uno sfilatino preso a



morsi per tutta la sua lunghezza; tracce di illuminazione provengono dalle case e da via Valverde; non c'è traccia di cassonetti eppure via Lia risulta decorosamente pulita. Questa strada, se ristrutturata secondo l'ottica conservativa del salvataggio delle architetture e dei materiali d'epoca, potrebbe offrire al turista uno scorcio del quartiere Valverde come era cent'anni fa.

Oggi via Santa Lia è ne carne ne pesce, abbandonata tra le abbandonate strade dei vecchi quartieri senza i quali, non dimentichiamolo, non ci sarebbe l'Enna di oggi, bensì la vecchia Castrogiovanni e sono tanti quelli che cominciano a pensare che sarebbe stato meglio così.

Giusi Stancanelli

da Dedalo n°25 anno II del 30 dicembre 2003

## Che le tenebre si trasformino in luce

E' stato più volte segnalato. Noi di Dedalo, comitati di cittadini, semplici cittadini e residenti: ad Enna Bassa è necessario un miglioramento dell'illuminazione delle strade.

Le zone di recente espansione, ne sono ancora del tutto prive - deliberatamente sorvoliamo sul fatto che le infrastrutture sarebbe meglio realizzarle prima o in contemporanea alle abitazioni, e così anche per strade e quanto altro-.

E' grave però che anche zone intensamente frequentate e non proprio nuove siano dotate di un apparato di luci veramente insufficiente. - Si vuole forse bilanciare quello spreco di energia che ad esempio si fa per illuminare trionfalmente la cittadella universitaria, proprio durante ore in cui quella zona non è più frequentata dai diretti interessati? Ragioni di sicurezza? Sarebbe comunque

sufficiente già la metà dei lampioni-.

Ritornando al problema centrale, - anche perché non si vuole certo spogliare San Pasquale per vestire San Pasquolino! - tutti ormai hanno notato quanto carente sia l'illuminazione di via Unità d'Italia; in particolare il tratto che va dal quadrivio S. Anna alla curva sul torrente Torricoda, si rende anche pericoloso perché, probabilmente per la presenza di negozi ad un piano superiore rispetto alla strada, si creano strani e pericolosi giochi di ombre che impediscono all'automobilista che la percorre la vista di eventuali pedoni in procinto di attraversare la strada. A ciò si aggiunga il grande caos del traffico, delle auto posteggiate selvaggiamente e il mancato rispetto dei segnali stradali orizzontali ovvero "strisce pedonali" sia dagli automobilisti che dagli

stessi pedoni. Conseguenza ne sono e ne sono stati investimenti, anche gravi, brusche frenate all'ultimo istante, tamponamenti e sicuramente tante polemiche.

A l t r i tratti in cui un potenziamento sarebbe auspicabile sono individuabili in Viale delle Olimpiadi, via della Cooperazione, via Marche, via Emilia Romagna e chissà in quante altre.

Un equilibrato intervento in tal senso, dunque, senza inutili eccessi né sprechi (anche perché poi ci tagliano la luce e se a Natale sono a repentaglio gli addobbi, per il resto dell'anno rischiamo generali "oscurantismi"!)) fatto con razio-



nalità ed economia, tenendo conto della densità abitativa, nonché delle effettive esigenze legate alle attività nelle diverse ore della giornata, cercando infine di evitare anche e ove possibile di accrescere l'inquinamento luminoso comunque presente, servirebbe a riportare un servizio offerto alla città nel suo giusto alveo di efficiente servizio pubblico.

Danila Guarasci



ANGELO TIRRITO

Panificio  
Biscottificio



• Via San Leone, 1 - Tel. 0935/25352  
• Via Pergusa, 1 - Tel. 0935/25117

• Viale Diaz, 49 - Tel. 0935/26577  
• C/da Mugavero - Tel. 0935/530638

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

## Se Atene (dritta) piange Sparta (manca) non ride

Si parva licet (avrebbero detto i latini), la espressione di Tucidite riportata (ma senza "manca e dritta", si intende!) nella sue storie sulle guerre del Peloponneso - 431-411 A.C. - si addice a quanto da qualche tempo sta accadendo nel nostro borgo che, pur di attirare l'attenzione (dei bene e mal-intenzionati?) - ha trasformato in gioco "politico" - con rispetto parlando - baruffe chiozzote portate in Sicilia, forse, da emigranti rientrati in casa.

Mi spiego. Un qualsiasi consiglio comunale - che non è lo areopago sia chiaro - ed una giunta omonima - hanno, istituzionalmente, il mandato di amministrare il luogo nel quale sono stati eletti per tanta funzione: non ci piove. Che nell'ambito del gruppo degli eletti vi siano modi di vedere diversi per conseguire un risultato che deve essere - comunque - "il bene della comunità" è logico, comprensibile a volte opportuno: l'unanimità diceva Proudhon (pensatore socialista francese) è il nemico della democrazia. Che ciascuna parte componente un consiglio tiri acqua al proprio mulino onde dimostrare che il proprio elettore non ha preso un granchio è "political correct" anche se sul piano della etica dei valori sociali a volte è stupido se non vero "sociocrimine". Che chi governa debba ascoltare la opposizione appare storicamente scontato. Essa infatti nasce come "opposizione" al governo di sua maestà e dunque come vox populi (anche se, forse, ci sarebbe da rivedere questa denominazione perché in assenza del monarca fisico, il sovrano in democrazia è il popolo, che non dovrebbe avere come Giano due facce, una che si oppone in suo nome e l'altra che nello stesso nome governa!). Che chi rappresenta, per decisione non propria, l'altro lato della medaglia debba far sentire caldo il fiato sul collo di chi ha il bastone è giusto ed apprezzabile

perché a fin di bene. Ma, che non si riesca a trovare nessuno punto di contatto tra i due gruppi (nel maggioritario soprattutto) neanche per decidere se ci sia freddo o caldo è ridicolo ed offensivo per quanti da una parte e dall'altra li hanno eletti quali loro rappresentanti ad amministrare il "comune" cioè quanto appartiene a tutti e di manca e di dritta: nessuno escluso. Onde acrimonia continua, gioia a sgambettare l'avversario, sadismo socio amministrativo, assenza del dovere morale di far progredire la città attraverso ricerca di soluzioni comuni che siano praticabili ed effettuabili. Un ping pong di responsabilità, ciascuno accusando l'altro di non fare marciare la macchina comunale. Ma tutti in fondo soddisfatti di potere portare sala Euno alla ribalta della cronaca televisiva con puntualizzazioni da scuola elementare e silenzi da vita monastica: ambedue in offesa al buon senso. Ed in ambedue la parti liti interne, malefatte (pare) politiche, invidia, gelosia e chi più ne vuole altrettanto ne metta. E ciò per ignoranza (sic) del modo di comportarsi quando si è chiamati a rappresentare il popolo. Certo gli esempi del passato non sono illuminanti; ma si è sempre sperato che non si continuassero a commettere gli stessi errori. Nessun dubbio che nel borgo la "politica" è stata sempre ridotta a pettegolezzo di paese e malefatte da feste di matricola universitaria, di buona memoria. Ma si è sempre confidato che passato il periodo della goliardia, si fossero continuati gli studi e vestiti - le varie persone elette più o meno a furor di popolo - i panni della responsabilità civica, cercassero di servire il popolo promuovendo ed attuando il benessere della comunità loro affidata. Tutto sbagliato avrebbe detto il compianto Bartali: avuti tanti (troppi) piccoli despoti, pochissimi (basta una mano)

veri servitori. Non è per "par condicio" che parlo al plurale. Ma a guardare gli accadimenti si vede che nessuno è in grado - non avendo peccato - di scagliare la prima pietra! Hanno i due gruppi, ciascuno a modo proprio, tanti loro interni problemi da pensare che sciogliere il consiglio sia la cosa migliore: non per infiltrazione mafiosa, ma per impregnazione di inedia: reato non previsto ma configurabile per mandare tutti a casa. Il problema è: e poi? Il futuro non è chiaro. Un mandato ONU (non già UE, che finirebbe con il fare gli stessi danni) forse risolverebbe il problema: non fosse altro perché avendo truppe ed osservatori, se ne avrebbe nel borgo incremento ovvio di turismo residenziale: sia pure temporaneo! Se non fosse tragico, sarebbe comico. E poi dicono che i

"politici" non sono capaci di far ridere e divertire la gente! Venire al borgo per vedere e crederci. E' ciò che non fece Tucidite. Che peraltro ovviamente non conosceva un nostro proverbio a lui posteriore: cu oggi chianci, domani rridi. Nessuna allusione a prossime consultazioni amministrative, politiche e via di seguito referendum inclusi. Come disse un prefetto di Enna affacciandosi dal balcone dell'allora comando della VI Armata (oggi Scuola Pascoli) allo inizio del 1943: "l'inverno è finito ed ora viene il bello". In tre mesi gli Alleati occupavano Enna e le parole di Sandonno - Tale era il nome di quel prefetto - apparvero profetiche come quella della sibilla Cumana: ciascuna adattandole ai propri sentimenti poté pensare che in verità il bello era venuto!



La soluzione software rivolta alle piccole e medie imprese per:  
 l'archiviazione ottica e la gestione informatica dei documenti,  
 l'organizzazione del personale e delle attività aziendali,  
 l'organizzazione dei mezzi,  
 la gestione dei contatti e dell'assistenza clienti,  
 la gestione delle manutenzioni programmate,  
 la gestione del Sistema Qualità,  
 la gestione del Sito Web Aziendale.

La piattaforma semplice immediata ed efficace al servizio dell'impresa

A richiesta dimostrazioni gratuite presso ns. sede.

**Tecosys**  
 SYSTEM

Tecosys s.r.l. sede legale Via Libertà N° 81 - 94100 ENNA Tel. 0935/110902 Fax 0935/110166  
 sede comm. area nord Via Primitivo N° 3 - 35010 LHPENA (PD) Tel. 049/8942396 Fax 049/8940534  
 sito internet: www.tecosysitalia.it e-mail: tecosys@tecosysitalia.it

# APPROVATA LA MOZIONE DI SFIDUCIA. SI TORNA ALLE URNE

Sono da poco passate le ventidue quando il consigliere dei riformisti democratici Gianfranco Lo Giudice aggiunge il suo voto favorevole agli altri diciannove già espressi dall'intero centrosinistra e dal gruppo dell'UDC, decretando così la fine dell'amministrazione Ardicca. Ed è stata una seduta carica di tensione quella che si era aperta qualche ora prima e che già vedeva chiaramente scritto l'epilogo nelle facce scure del primo cittadino e dei suoi assessori e collaboratori.

In una saletta laterale lo stato maggiore dell'UDC attendeva l'evolversi dei lavori d'aula dopo aver dato l'ok definitivo alla temporanea convergenza sul documento di sfiducia presentato dai dodici consiglieri del centrosinistra. Ma quella dell'UDC è una convergenza che viene riempita di contenuti politici con un documento allegato al verbale della seduta d'aula e che altro non rappresenta che le motivazioni ufficiali per cui i tre consiglieri scudocrociati decidono di sfiduciare il Sindaco. "Sin dalla sua nascita - si legge tra l'altro nel documento - l'UDC è stato visto dagli altri partner della coalizione come un concorrente scomodo da annichilire. Nonostante questo atteggiamento - si legge ancora - decidemmo di entrare in giunta dando grande dinamismo e innovazione alla sua azione. Questo dinamismo ha portato ad invidie e gelosie finché il sindaco non ha trovato un pretesto qualsiasi per defenestrare i nostri assessori, cancellando l'anomalia UDC dalla giunta".

Insomma appare chiaro sin da subito che il prezzo più alto che Ardicca paga con la sfiducia è legato non tanto dall'essere vittima del fenomeno dell'anitra zoppa, ma piuttosto del fatto di non essere riuscito a tenere compatta la sua coalizione. Ed è lo stesso ex capogruppo di AN Alessandro Gravina, con un intervento esemplare per lucidità, sobrietà ed onestà politica, a sottolineare come l'azione dello stesso primo cittadino non sia esente da macchie, a cominciare dall'aver provocato una crisi con un atto di forza senza nemmeno darne notizia al proprio partito. Ma secondo Gravina le responsabilità sono da ricercarsi anche all'interno della Casa delle Libertà ennese, e precisamente ai piani alti dove risiedono leader "che coltivano rapporti non chiari con il centrosinistra", portando ad esempio l'emendamento presentato e poi ritirato all'ARS dal gruppo di Forza Italia per fare in modo che a Enna si votasse in questa Primavera. Ma non solo. "È stato un grave errore - chiarisce infatti Gravina - far incancrenire questa crisi senza far nulla fino a quando la mozione non è stata depositata, quando cioè era troppo tardi".

Oltre all'appassionato intervento di Gravina la difesa dei consiglieri polisti non è andata molto al di là dello stretto necessario, con qualche gaffe. Ad esempio quella in cui incorre il capogruppo di FI Eduardo Campione che tira in ballo la precedente mozione presentata contro il sindaco Alvano e che viene definita "giusta", scatenando la reazione del consigliere comunale del suo

partito Margiotta, all'epoca assessore all'urbanistica, che abbandonando lo scuro in volto l'aula non partecipando al voto finale (come anche il consigliere Corso sempre di FI).

Per quanto riguarda il fuoco di fila da parte del centro sinistra qualche intervento è sembrato essere più rivolto ai propri alleati che al Sindaco. Così Mario Alloro, che nei giorni precedenti non aveva nascosto le proprie critiche e i propri dubbi sul percorso che aveva portato alla presentazione della sfiducia, sottolinea come "il centro sinistra si assume oggi una doppia responsabilità, perché se vuole diventare forza di governo in questa città dovrà avere innanzi tutto una grande capacità di aggregazione". Ed ancora Maurizio Di Pietro, vera spina nel fianco in questi anni per l'amministrazione Ardicca, e che molte indiscrezioni vorrebbero quale possibile candidato sindaco di una lista alternativa del centro sinistra che troverebbe ispirazione dal famoso "documento dei dieci", che sostiene come "il centro sinistra dovrà mettere in campo una classe dirigente rinnovata che non dia la sensazione all'elettore di trovarsi nel 1975, magari passando dalle primarie che, come è successo in Puglia, possono sconfiggere le alchimie politiche delle segreterie di Partito". Insomma un dibattito con l'occhio già rivolto alla campagna elettorale prossima.

Ma è l'intervento del neo segretario cittadino dei DS Paolo Garofalo a rimettere la politica in primo piano, ricordando al primo cittadino come la sua esperienza amministrativa dimostri che "non ha saputo vincere e, questa sera dimostra di non sapere nemmeno perdere". "Lei non ha saputo vincere - ha detto Garofalo - perché non è stato in grado di mantenere una maggioranza consiliare che è arrivata a contare diciassette consiglieri su trenta. E questa sera non sa perdere perché potrebbe dimettersi evitando di farsi mandare a casa da questo Consiglio Comunale".

Poi la replica del primo cittadino. "Mi rivolgo innanzi tutto alla città - ha detto in apertura Ardicca - che mi appartiene da sempre e che da sempre mi ha visto protagonista". Un intervento tutto incentrato sulle accuse di tradimento all'UDC e ai suoi tre consiglieri comunali, che non sono legati al vero UDC di Casini e Follini ma che agirebbero solo per rivalsa personale. Ma lo stesso primo cittadino dà una personalissima interpretazione della mozione di sfiducia: "le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale si sarebbero dovute tenere nel 2006, nello stesso anno delle regionali e delle politiche. È chiaro che il concentrarsi di questi appuntamenti è una cosa da far tremare i polsi e quindi si sfiducia questo Sindaco per votare subito". Ma l'auto difesa passa anche dall'elencazione delle cose fatte, elencazione nella quale il primo cittadino inserisce, a causa della povertà di argomentazioni, opere



nelle quali il Comune non c'entra nulla come nel caso della chiesa evangelica di Enna Bassa, il cui completamento è indicato come realizzazione della sua amministrazione ma che invece è stata opera dell'allora Assessore Regionale alla Presidenza Crisafulli, che finanzia anche la somma necessaria a completare la chiesa di Sant'Anna. E proprio a proposito di questo importante luogo di culto Ardicca ribalta al centro sinistra le accuse per la mancata realizzazione della strada di accesso alla chiesa di Enna Bassa che "a causa delle correzioni proposte da un consigliere comunale tecnico ha subito un ulteriore rallentamento".

Poi quello che è stato il ritornello della difesa del centro destra, e cioè il fatto che si tronchi adesso il percorso amministrativo della giunta Ardicca impedirà a questa di godere dei frutti di quattro anni di lavoro. Anche sotto questo punto di vista la tesi difensiva risulta essere alquanto debole visto che ciò che si dovrebbe realizzare sono opere come il mega parcheggio sotto Piazza S. Francesco, un progetto vecchio rispolverato da Ardicca nel corso dell'ultima campagna elettorale per le elezioni europee e che anche i bambini sanno che è irrealizzabile, specialmente in tempi brevi. E ancora l'accusa all'amministrazione provinciale che, dopo "trent'anni di governo non ha prodotto un solo posto di lavoro in più".

Inutile sottolineare come l'autodifesa del primo cittadino è pura di demagogia, considerato che per la presenza di ex democristiani ed ex socialisti all'interno della sua coalizione e del suo stesso partito, la gestione politica della nostra provincia, almeno fino al 1994, risponde ad una responsabilità molto più collettiva di quanto Ardicca non dichiari. Per non ricordare poi tutte le volte che il "consigliere" Ardicca ha fatto da "stampella" alle coalizioni di governo della prima repubblica, a cominciare dalla DC. In conclusione della "requisitoria" una dose del repertorio berlusconiano ricco di fantasmi e comunisti cattivi che "quando non vincono democraticamente le elezioni fanno di tutto per arrivare al potere, anche forzando le regole". In ultimo, finalmente, il voto seguito da un applauso liberatorio all'annuncio ufficiale del risultato. Forse a Enna la sera del 21 gennaio si è cominciato a voltare pagina.

Gianfranco Gravina

## A.T.O. Acqua - L'ultimo regalo del Comune: bollette più care

### A.T.O. Rifiuti - Che fine ha fatto la raccolta differenziata?

L'ultimo regalo che l'ormai ex sindaco di Enna ha fatto alla cittadinanza ennese riguarda l'ASEN e le future bollette per il pagamento del servizio idrico. A scoprire il fattaccio è stata la Presidenza del Consiglio Comunale, guidata dal consigliere della Margherita Mario Sgrò, il quale ha avuto la solerzia di indagare sul destino dell'azienda municipalizzata proprio all'indomani del passaggio delle competenze del servizio idrico nella nostra provincia all'ATO n. 5. Ma, se andiamo con ordine, i nostri lettori capiranno come, a causa dell'ennesima inadempienza amministrativa della giunta Ardica, rischiano di pagare immotivatamente un conto salato sulle prossime bollette.

In data tre dicembre 2004 l'ATO n. 5 comunica al Comune di Enna che la gara per l'aggiudicazione della gestione del Sistema Idrico Integrato è stata aggiudicata e che il relativo contratto con la ACQUAENNA (la ditta vincitrice ndr) è già stato stipulato il 19 novembre dello stesso anno. Per tali ragioni il Consorzio ATO chiede agli Enti interessati di mettere a disposizione personale ed uffici per "la ricognizione e l'acquisizione dei dati necessari ed opportuni per il trasferimento del servizio in questione alla Società affidataria".

Alla luce di questa comunicazione, il 9 dicembre, il Presidente dell'ASEN Di Mattia scrive al Sindaco: "ritenuto che l'Azienda (ASEN) avendo un contratto di gestione del servizio idrico con il Comune di Enna - Ente Municipalizzatore - non può ottemperare a disposizioni se non provenienti dallo stesso Ente, con la presente si chiedono precise disposizioni, necessarie per il proseguo della propria attività gestionale". In parole povere Di Mattia chiede al primo cittadino di assumersi formalmente la responsabilità di stabilire il destino dell'Azienda Speciale.

Ma lo stesso Presidente dell'ASEN il 14 dicembre scrive al Presidente del Consiglio Comunale, chiedendo al civico consesso di "accelerare l'iter della proposta di trasferimento dei servizi" proprio in considerazione di quanto comunicato dall'Autorità d'ambito. In questo contesto si inserisce però il Sindaco che, proprio lo stesso giorno, risponde alla richiesta di Di Mattia scrivendo che se la nuova gestione del servizio idrico "non dovesse essere avviata fin dal 1° gennaio 2005, l'ASEN... dovrà predisporre in tempo utile il Bilancio di Previsione 2005 e gli atti tecnico-amministrativi occorrenti". Ma il passaggio più rilevante viene subito dopo ed è il seguente: "Nel caso in cui, invece, la nuova gestione sarà prontamente assunta dalla Società affidataria, questo Ente dovrà predisporre gli atti amministrativi da sottoporre al Consiglio Comunale per la liquidazione dell'Azienda, lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, la nomina del Commissario Liquidatore nonché per

l'eventuale trasferimento del patrimonio dell'Azienda al Consorzio ATO n. 5". Insomma già il 14 dicembre, mentre la Commissione Consiliare esaminava la proposta di delibera per il trasferimento di nuovi servizi all'ASEN, Ardica ne aveva già decretato la fine. Inutile sottolineare come appare chiaro che la proposta di delibera inviata al Consiglio Comunale era solo un modo per perdere tempo e mascherare le proprie vere intenzioni.

E infatti il 23 dicembre, anche alla luce della lettera del Sindaco di cui sopra, le Commissioni Consiliari Permanenti 1ª e 2ª decidono, a maggioranza con il voto contrario di AN e FI, di respingere la proposta perché incompleta e improponibile. Ma la storia non finisce qui. Infatti l'ultimo giorno dell'anno, la Società ACQUAENNA scrive all'amministrazione comunale che: "a decorrere dal 1° gennaio 2005 sarà applicata la nuova tariffa d'ambito da parte del nuovo soggetto gestore". Di conseguenza invita tutti gli enti gestori ad effettuare "con tempestività ed urgenza la lettura dei contatori, trasmettendo i relativi tabulati, per consentire la relativa fatturazione dal 1° gennaio". Ma il passaggio più importante sta nell'ultimo capoverso: "i costi sostenuti dagli attuali soggetti gestori per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2005 e il materiale subentro operativo di ACQUAENNA, relativi a personale, materiali e servizi, potranno essere ribaltate alla stessa società con apposita rendicontazione di spesa".

Cosa vuol dire tutto ciò? Per capirlo basta leggere la nota che il Presidente del Consiglio Comunale, Mario Sgrò, invia il 20 gennaio di quest'anno (il giorno prima della sfiducia) al Sindaco. Sgrò chiede nella sua missiva al primo cittadino "quali provvedimenti sono stati assunti relativamente all'Azienda Speciale, evidenziando che le competenze gli atti amministrativi da sottoporre al Consiglio Comunale per la liquidazione dell'ASEN", specificando che "la ritardata o mancata adozione di tali provvedimenti potrebbe generare ulteriori ed ingiustificati danni alle casse comunali per il mantenimento di organismi assolutamente anacronistici ed incompatibili".

In definitiva possiamo quindi sostenere che, non solo il Sindaco ha scientemente determinato la chiusura dell'ASEN, ma non essendo stato conseguenziale nemmeno con questa sua determinazione, per quanto discutibile, ha prodotto un ulteriore aggravio di spese al Comune e quindi alla collettività, mantenendo in vita un Consiglio di Amministrazione che, dal 1° gennaio non ha più motivo di esistere. A questo punto la domanda sorge spontanea: quando le bollette dell'acqua risulteranno maggiorate da questo aggravio di spesa con chi se la prenderà Ardica e la Casa delle Libertà?

Gianfranco Gravina

Il costante incremento della produzione di rifiuti, con le connesse problematiche dello smaltimento, ha assunto proporzioni sempre più drammatiche, specie nel Mezzogiorno in cui numerose Regioni sono da anni in stato d'emergenza. Al primo posto, e commissariata, la Sicilia dove, si sa, il rifiuto è diventato oro per la mafia.

Il decreto Ronchi del 1997, conforme a direttive emanate a livello europeo, rappresenta un importante cambiamento di prospettiva. Nell'ottica di una salvaguardia dell'ambiente e della qualità di vita del cittadino, punta a ridurre la produzione di rifiuti mediante un'attenta differenziazione finalizzata al recupero e al riciclaggio dei materiali riutilizzabili e al corretto smaltimento di quelli tossici e nocivi. Motivo per cui la legge istituisce gli Ato, Società d'Ambito Territoriale Ottimale (per lo più coincidente con l'estensione della provincia), cui affida la responsabilità dell'intero settore. E sostituisce la vecchia tassa comunale con una tariffa.



Al centro della normativa dunque, e obiettivo principe per l'attività degli Ato, la raccolta differenziata integrata che, attraverso un'effettiva capacità di riciclo del materiale, trasforma il rifiuto in prodotto e dunque in ricchezza. Raccogliere separatamente e avviare al riciclaggio materiali come carta, vetro, metallo, legno e plastica, significa da un lato diminuire l'impatto e i costi del servizio in discarica, dall'altro, garantendo un congruo ritorno economico, equilibrare i costi della stessa raccolta differenziata con gli introiti derivanti dalla vendita di materiale utile alla produzione di nuove merci.

La quota fissa della tariffa dovrebbe per legge coprire l'intero costo dell'operazione. E' ovvio che, più manageriali, competitivi, capaci di utilizzare gli spazi di mercato per il recupero del rifiuto si dimostrano gli Ato, meno il cittadino paga. In base al principio del "chi inquina, paga" e per incentivare comportamenti corretti e "virtuosi" nel cittadino, la legge Ronchi prevede che solo su questo residuo, attraverso vari sistemi di quantificazione tra cui una semplice pesata, si calcoli la parte variabile della tariffa. In altri termini, pago solo per quello che produco e dunque più riciclo, meno pago. La legge doveva essere operativa dal 1° gennaio 2000. Nelle regioni del Sud, di proroga in proroga si è arrivati al gennaio 2003. In Sicilia (dove i livelli di differenziazione arri-

(continua a pag. 10)

Cinzia Farina

# VOLTARE PAGINA

di sapere dall'assessorato regionale per gli Enti Locali, quando sarà fissata la data del voto per rinnovare la Giunta ed il Consiglio Comunale. Le elezioni che probabilmente si terranno nel prossimo mese di maggio sono un appuntamento importante perché si aprirà una stagione nuova e, speriamo, entusiasmante.

Qui non vogliamo parlare dei probabili candidati, dei nomi che circolano e delle liste; lo faremo più avanti. A noi interessa parlare di programmi, di cosa si intende fare di questa città e soprattutto come farlo.

In uno stato di degrado assoluto, la città deve conoscere una nuova vita, una nuova stagione, un nuovo modo di concepire la politica, quella davvero con la "P" maiuscola. Ecco perché sarà importante conoscere quali saranno le eventuali coalizioni e non già cartelli elettorali messi su per conquistare la poltrona di primo cittadino, per portare poi la città alla rovina. Un esempio lo abbiamo avuto proprio nella legislatura appena conclusasi.

La città deve essere guidata DAL Sindaco e non da UN sindaco. Per risolvere Enna ci vorrà una persona che abbia alcune caratteristiche fondamentali; che ami innanzitutto questa Città in maniera quasi viscerale; che sappia dialogare con la gente, con i sindacati, con le organizzazioni di categoria, con gli ordini professionali, con i movimenti, con le associazioni; che sappia veramente ascoltare le istanze del cittadino, interpretarne gli umori, capirne le esigenze.

Il sindaco di Enna non litiga, discute e soprattutto ascolta; non fa mai il muro contro muro, non gli serve e non serve alla città; che sappia tenere fede agli impegni assunti con i partiti, ma che non ne sia schiavo.

Il sindaco di Enna deve costruire la sua Giunta assieme al

sindaco di Enna dovrà riservare alle fasce più deboli con una programmazione oculata e con una serie di servizi ad hoc che possano venire incontro alle famiglie. Non è possibile che nel 2005 l'assessorato alla Solidarietà Sociale elargisca ancora sussidi e poi manco i servizi essenziali.

L'impiantistica sportiva e il parco urbano dovranno conoscere una nuova primavera nel senso che finalmente si dovrà arrivare a rendere efficienti gli impianti sportivi esistenti e a dare concretezza al Pala Enna, mentre non va assolutamente trascurata la realizzazione del Parco Urbano sul quale in parecchi hanno realizzato soltanto fortune elettorali oggi fallite miseramente.

Il sindaco di Enna dovrà restituire decoro e dignità alla città dando il via ad un piano traffico efficiente e alla creazione di parcheggi a raso che possano consentire di mettere ordine, non solo ad Enna Alta, ma anche ad Enna Bassa dove con la presenza dell'Università la situazione sta degenerando di mese in mese.

Questo deve essere il sindaco di Enna; una persona in grado di far tornare la città alla normalità; che sappia delegare ai suoi assessori i problemi spiccioli, quelli giornalieri e che abbia, quindi, il tempo per andare a ricercare i finanziamenti dei quali Enna ha tantissimo bisogno e che sappia programmare lo sviluppo della città nel breve, medio e lungo periodo.

Tutti sappiamo che la città necessita seriamente del Piano Regolatore Generale e non già di grandi prese per il culo come avviene da quattro anni. Quante volte abbiamo sentito dire che il Prg era pronto, che stava arrivando in consiglio, che è qui, che è là. L'unica certezza è che del Prg non c'è traccia; tutto il resto è una colossale bugia.

Ritornare alla normalità significa pavimentare le strade oggi somiglianti più ad una trazzera che ad altro; illuminare bene le strade così come si conviene ad un capoluogo di provincia, potenziando l'illuminazione dove è carente e rifacendola dove è obsoleta.

Maggiore attenzione il

## A.T.O. Rifiuti

(continua da pag. 9)

Il costante incremento della produzione di rifiuti, con le connesse problematiche dello smaltimento, ha assunto proporzioni sempre più drammatiche, specie nel Mezzogiorno in cui numerose Regioni sono da anni in stato d'emergenza. Al primo posto, e commissariata, la Sicilia dove, si sa, il rifiuto è diventato oro per la mafia.

Il decreto Ronchi del 1997, conforme a direttive emanate a livello europeo, rappresenta un importante cambiamento di prospettiva. Nell'ottica di una salvaguardia dell'ambiente e della qualità di vita del cittadino, punta a ridurre la produzione di rifiuti mediante un'attenta differenziazione finalizzata al recupero e al riciclaggio dei materiali riutilizzabili e al corretto smaltimento di quelli tossici e nocivi. Motivo per cui la legge istituisce gli Ato, Società d'Ambito Territoriale Ottimale (per lo più coincidente con l'estensione della provincia), cui affida la responsabilità dell'intero settore. E sostituisce la vecchia tassa comunale con una tariffa.

Al centro della normativa dunque, è obiettivo principe per l'attività degli Ato, la raccolta differenziata integrata che, attraverso un'effettiva capacità di riciclo del materiale, trasforma il rifiuto in prodotto e dunque in ricchezza. Raccogliere separatamente e avviare al riciclaggio materiali come carta, vetro, metallo, legno e plastica, significa da un lato diminuire l'impatto e i costi del servizio in discarica, dall'altro, garantendo un congruo ritorno economico, equilibrare i costi della stessa raccolta differenziata con gli introiti derivanti dalla vendita di materiale utile alla produzione di nuove merci.

La quota fissa della tariffa dovrebbe per legge coprire l'intero costo dell'ope-

 **vulturo**  
Via Donizetti, 20 94100 Enna  
tel-fax 0935-500280

**Targhe per abitazioni in  
ottone e plexiglas  
numeri civici  
targhette per citofoni  
targhe commerciali  
segnaletica  
insegne di ogni genere**





**Regione Siciliana**

**AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA**

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

[www.ospedaleenna.it](http://www.ospedaleenna.it)

## Unità Operativa di Cardiologia-UTIC

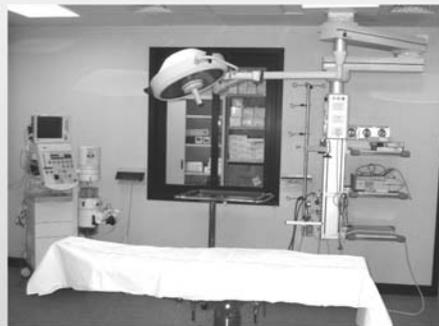
Terapia intensiva coronarica, degenza cardiologica ordinaria, riabilitazione cardiologica: tre momenti che caratterizzano l'intensa e qualificata attività dell'unità operativa di cardiologia dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna. Tutto questo è frutto dell'impegno del direttore del reparto dr. Lello Vasco e dei suoi collaboratori. Dieci medici, 26 infermieri, due caposala e 4 assistenti socio sanitari a disposizione dei pazienti 24 ore su 24. "Siamo veramente soddisfatti del lavoro svolto in questi anni - dichiara il primario - sono ormai lontani i tempi in cui anche solo per una semplice prestazione specialistica cardiologica bisognava rivolgersi altrove. Migliaia di ricoveri e di esami di diagnostica strumentale altamente sofisticati vengono effettuati in favore dei cardiopatici." Il cuore dei nostri pazienti viene costantemente monitorato grazie alle attrezzature che l'azienda ha messo a nostra disposizione. Abbiamo da



Da sx il Dott. Lello Vasco e la sua equipe

tempo avviato, unica struttura ospedaliera nella nostra provincia, anche l'attività di impianto di pacemakers mono bi e tricamerale e di defibrillatori, indispensabili per la prevenzione della morte da aritmia improvvisa. Le aritmie maligne vengono interrotte da uno shock elettrico provocato dal dispositivo impiantato sottocute e collegato al cuore del paziente attraverso un elettrocatteter. Gli impianti vengono eseguiti in una attrezzata sala di elettrofisiologia collocata all'interno del reparto. I cardiopatici vengono altresì seguiti sotto il profilo della riabilitazione. Il programma di riabilitazione cardiologica viene personalizzato per ogni paziente e, grazie alla competenza del personale medico, infermieristico nonché al lavoro dei fisioterapisti messi a disposizione dal

reparto di medicina fisica-riabilitativa, i pazienti vengono restituiti ad una vita pressoché normale. L'attività fisica dei pazienti viene effettuata in una palestra ubicata all'interno del reparto. Cosa riserva il futuro? L'attenzione dei medici e dell'azienda si rivolge ora al potenziamento delle strutture e dei mezzi. "La nostra utic - prosegue Vasco - mette a disposizione di tutta la provincia la costante presenza di un cardiologo che, adeguatamente collegato con le strutture territoriali periferiche, potrebbe consentire di accorciare i tempi di intervento in favore dei pazienti colpiti da infarto del miocardio". In cima ai pensieri degli addetti ai lavori vi è poi il completamento della capacità diagnostica e terapeutica del reparto con la realizzazione dell'emodinamica



### Posti letto:

6 Posti letto Terapia Intensiva  
14 Posti letto degenza ordinaria  
2 Posti letto Cardiologia Riabilitativa  
5 Posti letto Day Hospital

### Prestazioni anno 2004

550 Ricoveri ordinari  
490 Ricoveri in Day Hospital  
5322 prestazioni esterne  
6151 prestazioni interne

il dito nell'occhio

di Peppino Margiotta

## IN NOME DEL PAPA RE

Per non parlare di politica mentre ancora le ferite sono aperte, ricominciamo con la recensione di un vecchio film: "In nome del Papa Re" con Nino Manfredi. Con un po' d'immaginazione e altrettanta incoscienza, vediamo di ricostruire il monologo che l'attore romano (che impersona nel film uno degli alti prelati giudici del tribunale ecclesiastico) inscena durante il processo a due carbonari che alla fine subiranno l'ultima esecuzione capitale comminata dal potere temporale: "Ma non vedete che siamo vecchi? È finita. Garibaldi è a Napoli, i bersaglieri già premono a porta Pia. Che aspettiamo? Finiamo in bellezza, ricordiamoci di essere preti e facciamo un ultimo gesto di clemenza!". Ma il tribunale è inflessibile e Manfredi-giudice conclude: "Se voto a favore della condanna a morte? Certo che no. Contrario? E a che servirebbe, se avete già deciso. Potrei astenermi, ma sarebbe come riconoscere l'autorità di questo tribunale e la legittimità di questa sentenza. E allora? E allora niente, fate conto che non ci sono".

Per carità, non voglio paragonare i fatti di questi giorni con una esecuzione capitale, e a pensarci bene il racconto che ho maldestramente riferito sembra non entrarci nulla, ma tant'è: quello che pensavo l'ho detto in Consiglio un paio di sedute prima di quella fatale, e ognuno capisca quel che gli conviene. Sempre per non aggiungere nulla di nuovo vorrei riproporre alcune righe che Dedalo mi pubblicò nel dicembre 2002, proprio sotto il ben più autorevole articolo di Pino Grimaldi che si intitolava "Onore al merito" e che, incredibile a credersi per i detrattori del nostro giornale, dedicava questo "onore" in prima pagina alle cose fatte dall'Amministrazione comunale nel suo primo biennio! Il mio articolo, ironizzando sull'ennesimo taglio alle spese per le feste natalizie operate dal Consiglio Comunale, proseguiva: "Ma generalmente questo è il preludio ad un killeraggio diverso, è l'entrée di un pasto più succulento che le opposizioni (e a volte le maggioranze) adorano: la sfiducia al Sindaco". Cronaca di una morte

annunziata, allora? Certo. E non venite a dirmi, come ha fatto qualcuno in questi giorni, che sono particolarmente sfortunato per essere alla terza sfiducia in dieci anni. Non sono io ad essere sfortunato, intanto perché ho scelto io, in tutto questo periodo, di rimanere sempre dalla stessa parte. Non sono io perciò lo sfortunato: è questa città, la mia città ad essere sventurata. Le righe che ho citato non dimostrano che sono un veggente, piuttosto che la politica d'opposizione ha avuto sempre poche armi e tutte prevedibili per compensare la mancanza di coesione elettorale e l'incapacità di accettare le regole dell'alternanza. E alla fine, ancora una volta, non ha trovato di meglio che sparare ad altezza d'uomo, come aveva premeditato da tempo.

Concludo allora come avevo iniziato, citandomi addosso, nella speranza che qualcuno impari a leggere gli insegnamenti della recente storia locale e anziché pensare che sto parlando di questa amministrazione o di questa opposizione ormai decedute si accorga che voglio parla-

re delle prossime, cercando di esorcizzarne in qualche modo la maledizione che le perseguita. Sempre nello stesso articolo dunque scrivo: "Una città che non sa scegliersi un'opposizione costruttiva (come si diceva una volta), sembra non sappia scegliersi nemmeno una maggioranza credibile, e ancor meno dei rappresentanti decorosi, e men che meno un'Amministrazione che sappia amare questa città, che si batta armi in pugno per rendersi credibile davanti ai suoi cittadini, che sappia di diplomazia, che mostri coraggio e qualcos'altro per difendere la qualità della vita dei propri amministrati, che non si nasconda dietro l'opposizione nelle cose grandi per poi aggredirla nelle cose piccole, e che alla fine, se pur non sa fare tutte queste cose, sappia almeno salvarsi la tanto vituperata poltrona, non tanto per se stessa ma per noi che non possiamo ricominciare tutto daccapo ogni due anni, e per questa città che sospira tante cose fin quasi a toccarle, per vederle dimenticate o cancellate dal prossimo venuto!".



**Tecnologie Moderne per l'Agricoltura**  
**Agriltecnica**  
di C. Di Fina & C. snc

**C.da San Francesco - S.R. 81 Tel. 0935.510200**

**Decespugliatori e Motoseghe**



**SIDER. MAN.** 

**HONDA**

**STIHL**

**francini**

**LAMPAGNOLA**

**STOLL**

**WOLAGRI**

**Lamborghini**

**CEAT**

**Polverizzatore**



**Spandiconcime**



**Alberi da frutta**



**Rose a cespuglio**

**Rose ad alberello**

## Fecundazione artificiale: come "concepire" un blocco neoconservatore

Sulle proposte di referendum per abrogare in parte o in toto la legge n.40 sulla fecondazione assistita la Corte Costituzionale ha rapidamente deciso con equilibrio e misura. Ha respinto la proposta di abrogazione dell'intera legge al fine di evitare il vuoto legislativo in una materia sulla quale molti agitano lo spauracchio del far west. Ha invece ammesso, respingendo le tesi della avvocatura dello Stato, imbeccata dal Governo, altri quattro referendum rivolti ad aspetti centrali e decisivi della questione. 1- Superamento dei limiti posti alla ricerca scientifica sull'embrione; 2- Superamento del limite di 3 embrioni da impiantare; 3- abrogazione del riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione; 4- abrogazione del divieto di fecondazione eterologa; temi sui quali si era tentato di stabilire un ennesimo quanto impossibile dialogo tra sordi in Parlamento risolti poi a colpi di maggioranza.

Del tutto fuori misura la reazione dai radicali, Pannella e Capizzone, sul presunto carattere eversivo del provvedimento adottato dalla Consulta. L'arte dell'insulto e dell'aggressione verbale al

massimo organismo di garanzia e alla Magistratura in genere continua a essere uno sport consentito e paradossalmente praticato da almeno tre lustri da rappresentanti delle Istituzioni ai più alti livelli, dalle proverbiali picconate di Cossiga, alle esternazioni di ministri, portavoce, semplici portaborse e cortigiani di tutte le risme che dello stato di diritto, ma anche della buona educazione, non sanno più che farsene.

La parola passa quindi agli elettori. Grave ma benvenuta questa evenienza. Grave perché sulle questioni di coscienza, soprattutto quando per essere valutate richiedono un bagaglio culturale e scientifico purtroppo non sempre accessibile a gran parte dell'elettorato, il Parlamento dovrebbe sentirsi moralmente obbligato a perseguire soluzioni pluraliste e tolleranti che, senza obbligare alcuno, consentano la libertà di scelta di avvalersi di un diritto. Libertà di scelta che non si fonda sull'obbedienza a un principio assoluto ma rimanda a un più razionale e meritorio principio di responsabilità. Benvenuta perché il Parlamento reale che ci ritroviamo sembra ostaggio della solida e

reiterata logica pattizia del "tu dai una cosa a me, io do una cosa a te", anche se la cosa mi è del tutto indifferente, più che alla osannata quanto calpestate libertà di coscienza.

Ne risulta un cinismo delle decisioni prese a colpi di mazza su questioni che andrebbero affrontate con il bisturi delle individuali convinzioni di ognuno e nel rispetto dei bisogni dei cittadini. Se la Margherita, con base elettorale prevalentemente cattolica, si è avviluppata in comprensibili dilemmi non altrettanto è accaduto tra i tanti liberali e laici appartenenti alla pomposamente auto-definitasi Casa delle Libertà che hanno optato, ingabbiati da ordini di partito, per negare quella libertà che la quasi totalità dei Paesi Europei riconosce ai propri cittadini sul delicato e intimo desiderio di una maternità/paternità altrimenti impossibile.

In un Paese dalla memoria corta, come il nostro, c'è da aspettarsi che al posto di un civile confronto di merito sulle questioni sollevate dai referendum si persegua la ricerca interessata di una convergenza politica tra le forze della maggioranza in crisi di con-

senso e settori del mondo cattolico, per compattare un blocco neo-conservatore, modello Bush, tanto caro a monsignor Buttiglione e all'onorevole Ruini, entrambi immemori della malcelata insofferenza del Governo nei confronti degli appelli del Pontefice sulla pace, la solidarietà e la giustizia sociale. Il prossimo passo dei teo-con nostrani è già stato profetizzato dal mancato commissario europeo, l'attacco finale alla legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza.

Esito logicamente conseguente se gli elettori gliela daranno vinta sul quesito ideologicamente più importante relativo al riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione. Se l'unione di due cellule equivale a una persona umana, allora l'aborto non ha alcuna liceità, in nessun caso. Ma su questa questione lo stesso Tommaso d'Aquino sarebbe rimasto perplesso: non credeva infatti che l'anima si congiungesse al corpo al momento del concepimento, convinto che quell'ammasso di cellule costituisse una promessa di vita e non ancora una "Persona".

Renzo Pintus



di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11  
Tel. 0935.502055  
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue  
Tel. 0935.41555

[www.rogaenna.it](http://www.rogaenna.it)

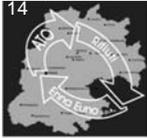
e-mail: [info@rogaenna.it](mailto:info@rogaenna.it)

## INIZIANO GLI SCONTI

### SU TUTTE

## LE CALZATURE COMODE E PREDISPOSTE





# “EnnaEuno”

S.p.A.

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20  
94100 - ENNA



## AVVISO AGLI UTENTI

### PREMESSO:

- che questa società è stata costituita con ordinanza Commissariale del Presidente della Regione Siciliana n. 1059 del 28 novembre 2002 (pubblicata sulla G.U.R.S. n. 55 del 30/11/2002) per la gestione integrata dei rifiuti nel territorio della Regione;
- che con Ordinanza Commissariale del Presidente della Regione dell'8 agosto 2003 è divenuto obbligo normativo il passaggio da tassa a tariffa a partire dall'anno 2004;
- che per motivi di cui al punto precedente, è stata soppressa la tassa per lo smaltimento dei rifiuti;
- che l'assemblea dei soci (ovvero i Comuni della Provincia) ha deciso in data 19 dicembre 2003 di differenziare per ciascun Comune le tariffe da applicare, sulla base dei singoli piani economici finanziari, al netto del contributo da parte dei Comuni che veniva fissato per l'anno 2004 in una percentuale indicativa del 25%;
- che la tariffa è applicata nei confronti di chiunque occupi o conduca locali a qualsiasi uso adibiti esistenti nelle zone del territorio comunale. Essa è determinata da una **componente fissa** calcolata sui m<sup>2</sup> dell'immobile e da una **componente variabile** (rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione) riferita al numero dei componenti familiari in caso di utenza domestica e sulla superficie per le utenze non domestiche
- che per l'elaborazione dei dati nel sistema informatico si è operato in un contesto di notevoli difficoltà dovute alle problematiche nascenti dalla complessità delle nuove informazioni, spesso non precise;
- che per motivi tecnici alcuni Comuni non hanno rispettato i termini di consegna degli elaborati e conseguentemente gli stessi sono stati trasmessi alla MontePaschi SERIT in ritardo per la stampa delle fatture;
- che per tali problematiche le fatture, scadute il 31/12/2004, sono state recapitate in ritardo;

### VISTO

- la decisione dell'Anci, tenutasi in data 07 gennaio 2005, con la presenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia Regionale di Enna;

### COMUNICA

che il C.d.A. dell'ATO ha deliberato nella seduta del 07 gennaio 2005 n. 28 quanto segue:

- 1) dare possibilità ai contribuenti di pagare le fatture in quattro rate bimestrali;
- 2) dare mandato alla MontePaschi SERIT di effettuare nuova spedizione, in sostituzione di quelli già recapitati ai contribuenti, di 4 bollettini corrispondenti alle 4 rate scadenti rispettivamente il:
  - a) 28 febbraio 2005
  - b) 30 aprile 2005
  - c) 30 giugno 2005
  - d) 31 agosto 2005;
- 3) informare i contribuenti che possono effettuare i pagamenti presso gli sportelli della MontePaschi Serit, presso gli uffici postali, presso le agenzie bancarie;
- 4) far presente agli utenti, qualora avessero corrisposto il pagamento della prima rata, che il saldo dell'importo potrà essere pagato in due rate, con scadenza:
  - e) 30 giugno 2005
  - f) 31 agosto 2005;
- 5) avviare una massiccia campagna contro l'evasione considerato che molti soggetti non pagano il dovuto o, spesso, evadono completamente.

Per ulteriori informazioni e per la valutazione di eventuali inesattezze riscontrate nelle fatture trasmesse, l'utente è invitato a presentare istanza di rettifica o variazione della propria posizione contributiva **attraverso i modelli allegati** alla nuova spedizione o in dotazione presso gli sportelli TIA della società EnnaEuno S.p.A., siti nei rispettivi Comuni ovvero presso la sede centrale sita in Enna Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 20 – 94100 Enna, nei seguenti giorni: da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.  
Tutte le istanze saranno oggetto di esame nel saldo.

IL PRESIDENTE  
Dott. Serafino Cocuzza

## Rosso Touring

Uno spot inaspettato. Un sorprendente omaggio alla città. Uno straordinario ritorno di immagine.

"La Repubblica", lettura quotidiana in tutte le regioni italiane, ha affidato la presentazione della guida rossa del Touring della Sicilia ad Andrea Camilleri che ha esternato nuovamente la sua attrazione per la Sicilia riarsa e terragna, mitologica ed introversa. E in specie per Enna, chiave di lettura del suo Montalbano. Nonostante la sua lontananza, non solo geografica, dal mare. Un invito a visitare anche, se non soprattutto, questa parte meno nota dell'isola. Partendo proprio dal suo centro geografico.

Da una città che offre dei monumenti naturali, pezzi unici in Sicilia. La rocca di Cerere e il lago di Pergusa, finalmente ripresentabili. Ma anche il castello di Lombardia e l'ottagonale torre di Federico.

Ce n'è abbastanza per ringraziarlo ufficialmente, magari invitandolo a tornare in città e prepararsi ad accogliere turisti vicini e lontani che verranno, incoraggiati da giudizi così lusinghieri su una città che spesso sembra preferire tenere nascosti nella nebbia i gioielli di famiglia.

Mario Rizzo

## In vigore la legge antifumo

Il Ministero della Salute ha sancito il divieto di fumo nei locali pubblici di tutte le regioni italiane. Il Ministro Sirchia annuncia che i controlli previsti dalla nuova normativa saranno rigorosi. Il Ministro ha assicurato che ci saranno controlli rigorosi così come previsto dalla norma, ma inizialmente ci sarà collaborazione e tolleranza da parte degli organi preposti al controllo: "...non ci saranno sanzioni se non in casi estremi, dove ci si imbatte in comportamenti arroganti con volontà di sfregio...".

Intanto le sanzioni prevedono multe da 27.50 a 2700 euro per la persona sorpresa a fumare nei locali con divieto e da 55 a 550 euro per la persona sorpresa a fumare nei locali con divieto in presenza di bambini o di donne incinta. Più severe quelle per i gestori che non vigilano sul divieto; rischiano da 220 a 2200 euro per l'inosseranza e da 330 a 3300 per impianti inesistenti o inadeguati alle aree destinate ai fumatori.

Il fumo è vietato in tutti i locali

aperti al pubblico dove non vi siano aree riservate ai fumatori separate dal resto del locale e dotate di aspiratori d'aria. Il divieto non si applica negli spazi all'aria aperta, nelle abitazioni private e nei locali con ricircolo d'aria. Per esempio sarà in vigore negli uffici, supermercati, palestre, bar, ristoranti, discoteche, pub, sale giochi, dall'estetista, dal barbiere ed anche nei circoli privati.

Questa legge rappresenta un passo in avanti sulla strada della Salute Pubblica ma solleva polemiche e ricorsi da parte di chi non vuole rinunciare al diritto di libera scelta del fumare. Il Ministro Giovanardi ha commentato: "I fumatori sono liberi di affumicarsi come meglio credono, l'importante è che lo facciano lontano da chi non fuma". Intanto l'associazione "Io fumo" raccoglie adesioni per proporre un referendum abrogativo per chiedere che siano i singoli gestori e titolari di locali pubblici a decidere se imporre o meno il divieto e non lo Stato.

Cristiano Pintus

## Val la pena di essere giovani ad Enna?

Se facciamo due passi per le strade principali di Enna, a qualsiasi orario noteremo il ristretto numero di presenze giovanili. È solo nell'arco temporale tra il tardo pomeriggio e la prima serata che nella zona Belvedere cominciano a brulicare bracci di adolescenti. Sembrano lontani ricordi le affollate serate del consueto ritrovo tra ragazzi di tutte le età nelle piazze S. Francesco e VI Dicembre. Lo spopolamento del centro storico di Enna è da attribuirsi soprattutto all'eccezionale sviluppo commerciale e residenziale di Enna Bassa, specie nei dintorni della Cittadella Universitaria. Ma parliamo della città. Cosa trova un giovane ad Enna? Mutilata di qualsiasi richiamo culturale, pensiamo al Teatro chiuso ormai da troppo tempo, all'assenza di gallerie d'arte o alla mancanza di parchi, Enna rimane sede di uffici e sedi istituzionali.

Molti giovani ennesi hanno lasciato la propria città dopo il diploma, per lo più per motivi di studio o di lavoro. In certi periodi c'è chi torna e poi riparte, e c'è chi è sempre stato ad Enna ma si è nascosto impigrito con gli occhi puntati su qualche televisione e il dorso sprofondato in comodi divani. Per fortuna c'è anche chi arriva e rimane, e persino chi a Enna cerca casa. Basta girare per i vari quartieri di Ferrante ed Enna 2, infatti, per notare un via vai di giovani di età compresa tra i 19 e i 25 anni. Il trolley che li accompagna ci permette di individuare subito il loro status di studenti fuori-sede. E grazie all'Università che strade e vie ennesi riacquistano da qualche tempo un'aria giovane, soprattutto col trantran studentesco a inizio e a fine settimana.

Ma durante la settimana, dove sono questi giovani? La gioventù è l'energia che rende attiva e viva ogni città. Ma cosa si fa ad Enna? Quali interessi la nostra città permette di coltivare ad un giovane che in essa vive? Esistono delle forme di associazione che permettano un confronto di tipo culturale o semplicemente iniziative legate ad attività ricreative? Le cose da poter fare sarebbero tante. Qualcuno parla della prossima apertura di una sala da bowling, che però rimane prossima da almeno 3 anni. Chi sono i giovani che vivono ad Enna? Dove sono e cosa fanno? Cosa cercano e che sogni hanno?

Nei prossimi numeri analizzeremo più dettagliatamente il pianeta giovani.

Giuliana Rocca

## Acconciatori: no ad altre licenze

Parrucchieri e barbieri insieme in una interessante riunione per redigere il calendario delle aperture e chiusure degli esercizi per l'anno 2005. L'incontro, tenuto alla CNA, ha visto la vasta partecipazione della categoria. Si è discusso oltre che del calendario delle aperture per il '05, anche di abusivismo. "Dovremmo chiedere delle licenze per lavorare anche a domicilio come in Germania - ha proposto il presidente della categoria parrucchiere Rosa Tabita - forse così potremmo diminuire l'abusivismo".

Si è discusso anche di acu-

ne proposte avanzate dall'Amministrazione Comunale e non avallate dalla categoria, ovvero un aumento delle licenze in base alla popolazione, e un taglio della distanza limite tra un esercizio e l'altro a 50 metri piuttosto che a 150.

Gli acconciatori tutti si sono dichiarati contrari all'aumento, ritenendo valido il regolamento dei parrucchieri e barbieri attuale; si è deciso dunque di chiedere un incontro con i rappresentanti del Comune per evidenziare la posizione nettamente contraria della categoria sull'aumento delle licenze.

William Vetri

## Alla scoperta di Edith Stein

Come tutti sappiamo ogni scuola offre ai suoi studenti diverse attività, conformi alle materie di studio. Il Liceo Socio-Psico Pedagogico "D. Alighieri" di Enna essendo basato su materie come la filosofia, la psicologia, la sociologia e la pedagogia, ha offerto ai ragazzi di terzo superiore l'opportunità di frequentare un corso di filosofia su Edith Stein, ragazza ebrea che decide di convertirsi al cristianesimo e di diventare suora carmelitana, anche se poi verrà uccisa nei campi di concentramento ad Auschwitz. Durante il corso i ragazzi hanno appreso la vita e il pensiero di questa filosofa, mediante vari incontri con esperti in materia.

A fine corso i ragazzi hanno scelto di prendere parte ad uno stage, per approfondire quello che avevano appreso durante il corso.

Sono stati a stretto contatto con la vita carmelitana trascorrendo una settimana a Trento. Hanno scelto di rinunciare alla gita di fine anno per poter provare questa nuova esperienza, non hanno certo fatto la vita che fanno i frati, anzi, hanno visitato la città e si sono concessi qualche divertimento. Ma non hanno trascurato il motivo del loro viaggio, hanno partecipato a due conferenze esponendo le loro riflessioni.

Come hanno spiegato i professori, Mariella Faro e Salvatore Chiello, che hanno accompagnato i ragazzi in questa esperienza, lo stage non è stato solo un viaggio per approfondire una materia di studio ma un mezzo per far crescere nei ragazzi la voglia di stare insieme e di provare nuove sensazioni e socializzare tra di loro.

Maria Elena Spalletta



# A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

**Innovativo progetto per la valutazione dell'assistenza sanitaria**

## L'AUDIT CIVICO

L'Associazione Nazionale Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del Malato di Roma ha rivolto al Direttore dell'Asl n.4 di Enna, dott. Antonino Bruno, l'invito ad aderire all'iniziativa chiamata Audit Civico, condotta a livello nazionale con ospedali e aziende sanitarie. L'Azienda ha aderito e ha promosso un tavolo tecnico tra personale sanitario e responsabili del Tribunale per i Diritti del Malato per l'organizzazione dell'iniziativa. Il programma Audit Civico è realizzato con la collaborazione fornita dalla Federazione delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e, grazie al rigore metodologico dimostrato, è ormai uno degli eventi



Dott. Nino Bruno

più importanti nel panorama delle ricerche condotte sullo stato dell'assistenza fornita dagli ospedali. Per l'Az.Usl n. 4 di Enna, il progetto è realizzabile grazie alla collaborazione e all'intesa raggiunte negli ultimi anni tra la Direzione dell'Azienda e Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato: l' AUDIT CIVICO, da condurre assieme, ha come finalità la valutazione dell'assistenza fornita da Ospedali e strutture sanitarie afferenti all'ASL di Enna. La rilevazione sul campo, con l'osservazione diretta, di oltre 250 indicatori della qualità dell'assistenza verrà effettuata dal personale dipendente della struttura sanitaria insieme ai responsabili del Tribunale per i Diritti del Malato. Oggetto della prima fase di valutazione saranno le Unità Operative del presidio ospedaliero Chiello, i poliambulatori dislocati in tutto il territorio della provincia e i quattro distretti sanitari, Enna, Piazza Armerina, Agira e Leonforte.

Alla giornata di presentazione del progetto hanno partecipato il Direttore Generale, dott. Antonino Bruno, il Direttore Sanitario, dott. Salvatore Requirez, la responsabile regionale del Tribunale per i Diritti del Malato, Mimma Modica Alberti, Gaetano Troina, Giovanni Cameli e Alfonso Garofalo per le sezioni provinciali del TdM, Gaetano Sproviero, caposettore Medicina Ospedaliera, Cataldo Nasello, Direttore del Distretto di Agira, Filippo Muscià, Direttore del Distretto di Enna, Silvana Greco, Responsabile del Presidio Ospedaliero di Leonforte, e i referenti URP, Francesca Furnari, Maria Assennato, Maria Luisa Anzaldì e Antonella Santarelli.



# A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

“La partecipazione dei cittadini nella valutazione diretta delle strutture secondo criteri metodologici corretti è sicuramente un indicatore di qualità dell'iniziativa a cui abbiamo aderito con convinzione. Il miglioramento continuo dell'assistenza erogata è la scommessa per cui l'intera Azienda sta lavorando” sottolinea il Direttore Generale dell'Asl, dott. Antonino Bruno.

Mimma Modica Alberti spiega così il Progetto: “Cittadinanzattiva ha avviato a partire dal 2001 l'Audit Civico per promuovere un'analisi critica e sistematica dell'azione delle aziende sanitarie da parte delle organizzazioni civiche. L'analisi permetterà di definire le correzioni necessarie per innalzare lo standard qualitativo dell'assistenza erogata”.

Nella ricerca condotta nel 2003 le aziende sanitarie coinvolte sono state all'incirca cinquanta: numerose le aree indagate. I risultati evidenziati nel Rapporto Finale non danno adito a speculazioni facili sulla cosiddetta *malasanità* ma offrono spunti importanti per la comparazione delle aziende sul miglioramento della qualità. L'Audit Civico si presenta, pertanto, come uno strumento a disposizione delle Aziende per il monitoraggio continuo di attività, strutture e prestazioni: ad esempio, uno degli ambiti di ricerca presenti nell'Audit riguarda l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari, il comfort e l'accoglienza, su cosa le strutture e gli operatori fanno per adeguare organizzazione e comportamenti alle esigenze di rispetto dell'identità personale del malato.

I risultati dell'Audit Civico del 2003 sono consultabili sul sito [www.Cittadinanzattiva.it](http://www.Cittadinanzattiva.it)

## Scheda informativa

L'associazione Cittadinanzattiva che ha sede in Roma è presente a livello nazionale e interviene in numerosi ambiti della vita civile per la difesa dei diritti dei cittadini: oltre a intervenire in casi clamorosi conduce campagne informative e iniziative come l'Audit Civico. In provincia di Enna sono presenti tre sezioni del Tribunale per i Diritti del Malato e sono state stipulati accordi con l'ASL n. 4 di Enna per disciplinare al meglio i rapporti tra Azienda e Associazione. La Direzione Aziendale, composta dal dott. Antonino Bruno, dal dott. Giacomo Medulla, Direttore Amministrativo e dal dott. Salvatore Requirez, Direttore Sanitario, ha formalmente recepito con atto deliberativo la proposta di Cittadinanzattiva.



La Resp. Reg. del T.D.M., Mimma Modica Alberti, assieme ai rapp. del TDM della prov. di Enna, Gaetano Troina, Giovanni Cameli, Alfonso Garofalo e Lo Manno





**legacoop** Sicilia

## **MANIFESTO DEI PRINCIPI E DEI VALORI DELL'IMPRESA COOPERATIVA NEL MERCATO E NEGLI APPALTI**

Le cooperative aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (LEGACOOP) Sicilia, in armonia con i principi della Costituzione ed i valori della cooperazione, nell'esercizio delle proprie attività, si impegnano ad adottare:

- politiche di impresa e commerciali socialmente ed eticamente responsabili;
- ogni iniziativa idonea a garantire la dignità della attività imprenditoriale e la libertà del mercato da qualsiasi forma di infiltrazione e condizionamento mafioso;
- strumenti che valorizzino la partecipazione dei soci alla vita dell'ente e che consentano un efficace controllo sociale attraverso un costante dialogo con le espressioni democratiche del territorio.

**Il rispetto dei valori di Socialità, Legalità e Trasparenza è requisito indispensabile per aderire alla realtà Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (LEGACOOP) Sicilia.**

**PIÙ COOPERAZIONE, PIÙ LEGALITÀ, PIÙ SVILUPPO**

# Giorgio Canali & Rossofuoco Il Gruppo Terra

Si è tenuta a Calascibetta, lo scorso 29 dicembre, una conferenza organizzata dalle associazioni culturali "Arpa" e "Cinacircolo 900", che ha visto la presenza dello storico chitarrista dei CSI, ora PGR, Giorgio Canali. Meccanico del suono e produttore artistico, ha



collaborato con Noir Désir, Corman & Tuscadu, Timoria, PFM, Litfiba, CCCP, Yoyo Mundi, Santo Niente, L'Upo, Verdèna, Tre Allegri Ragazzi Morti, Virginiana Miller, Circo Fantasma, Marlene Kunz, Macromeo, Ulan Bator, Melt, Mush, A Suble Plague, FFF, Fourire, Puntog, Wolfgang, Despondents e altri solo perché gli stavano simpatici. Ha pubblicato per Sonica nel 1999 "che fine ha fatto lazlotòz" primo album solista, uscito in Francia qualche mese dopo con il titolo di "1000 Vietnam"... (misteri della traduzione). La rassegna, tenutasi nel cine teatro di Calascibetta, ha visto la proiezione di filmati dei CSI, e una mostra di rarità in Lp curata da Luca Di Salvo. Noi di Dedalo non potevamo mancare e siamo saliti "nientepodimodino" che direttamente sul palco accanto a Canali per intervistarlo.

## - Con quali gruppi sei cresciuto musicalmente?

"Penso di avere avuto una crescita molto strana, prima del '77 ascoltavo musica assurda, come le musiche del il cinema americano. Vivevo con i poster di Fred Aster e Ginger Rogers davanti al letto! Poi è arrivato il punk... ascoltavo un po' di Beatles. Ho imparato a suonare la chitarra in quel periodo lì, con gli spartiti dei Beatles... poi è arrivata quell'ondata stranissima da Londra con Clash, Grass, Police, che mi hanno fatto capire di far parte di questo mondo. Da lì la voglia di cercare musica è stata come quella di tutti, ho scoperto che mi piaceva il rock stupido all'americana, perché con delle chitarre leggermente distorte si riescono a fare delle cose molto belle".

## - Un commento a freddo sul panorama alternativo italiano?

"Il problema è cosa intendiamo per alternativo, c'era una volta l'IRA a Firenze che era veramente un movimento alternativo, era in mano però ad un Pappone. Abbiamo visto Litfiba cosa sono diventati nelle mani di queste persone. Adesso il movimento più alternativo è in mano ad un industriale che si chiama "Soave" che ha la Mescal. Tutto il resto è un microcosmo di microcretini, con un sacco di idee da fighetti, che hanno capito solo come si fa musica e la vendono nei periodici, ma si sa benissimo che fra due anni questa roba non si ascolterà più. Mi piacciono i Marlene, gli Afterhours, i Verdèna, il loro modo di apprezzarsi alla musica... ci sono un sacco di gruppi. Al momento alternativo vuol dire non far parte di una multinazionale, ma si sa che quest'ultima ha i giorni contati, perché è arrivato internet."

## - Se abbassero i prezzi dei cd?

"Il cd dei Rossofuoco lo trovi a meno di 15 Euro, e ai concerti a meno di 12 Euro. Il problema è che alla base c'è un costo fittizio, che fa lievitare i prezzi al grossista. Se la mia musica gira su

internet e non ci guadagno una lira mi fa piacere. Non perché non ci guadagno, ma perché gira. Sono convinto che la gente come noi patisce molto di meno rispetto ad una multinazionale, perché chi compra l'album che costa 15 Euro, va a finanziare il lavoro svolto o che si dovrà svolgere, ci sono tutta una serie di dischi che non scarico, non masterizzo, ma compro. Un disco di Godano non lo scarico, uno di M. Jackson me lo scarico e poi non lo ascolto nemmeno".

## - Cos'è la sinistra oggi in questo mondo delle globalizzazioni?

"Ti potrei rigirare la domanda dicendoti cos'era la sinistra nel '77. Io facevo parte di quel movimento, e non è che avessi molti più dubbi di adesso. Spesso e volentieri la testa non si usa, e generalizzare è molto pericoloso."

## - Per te cos'è l'amore?

"La stessa cosa che è per te penso, non penso che ci fossero 700.000 stili diversi. Nonostante nella canzone mi metto a citare tutta una serie di aggettivi per definire l'amore, io penso che c'è né uno solo. E' quello che parte da dentro e arriva fuori tutto lì. Anche l'amore per un cane... quante volte ho visto delle vecchiette disperate perché il cane era finito sotto una macchina, poi ignorare il vicino di casa che magari è un povero immigrato che sta morendo di fame. Questa vecchietta non prova nessuna pietà per lui. L'amore è una cosa che ognuno può definire come vuole".

## - Si guadagna da musicista?

"Si riesce a vivere, bisogna essere un po' avari, perché è molto più facile guadagnare da vivere facendo il dentista, o il dirigente di banca, è chiaro. Magari sei fortunato, allora non fai il musicista ma l'affarista. Fai quello che ti piace, non è un caso che i pittori più famosi, sono diventati celebri da morti. Luigi Tenco prima di spararsi era un illustre cretino per la metà della gente".

## - Un consiglio per le giovani band?

"Provava a farsi assumere come dirigenti di banca! Se ci credete veramente, bisogna andare fino in fondo. Spesso ci sono 4, 5 persone che aspettano, continuano a studiare, mentre altri abbandonano tutto per organizzare concerti, ecc... Bisogna guardarsi negli occhi e dire "Va bene siamo tutti convinti di fare i musicisti, si va fino in fondo", poi magari non si arriva da nessuna parte, perché c'è posto per uno su cento. L'importante è lasciare perdere quelli che fanno finta di crederci".

La sera, al circolo culturale Terremare di Calascibetta, assistiamo ad un concerto fantastico. Canali & Rossofuoco (Claude Saut: basso, Marco Greco: chitarra, Luca Martelli: batteria), hanno eseguito pezzi dei vecchi, e del nuovo album, come "Precipito", "Una Canzone d'amore", "No Passaran". Testi diretti come un pugno allo stomaco, allo stesso tempo poetici e sociali. I pezzi a tratti "punkeggianti", ma contemporaneamente molto melodici nel classico stile rock, un album inattaccabile e completo da tutti i punti di vista.

William Vetri

Qualsiasi forma l'arte assuma si pone sempre come un tentativo di imprimere i dettagli di una realtà che altrimenti sfuggirebbero e di donare un soffio d'eternità alle emozioni e alle sensazioni che riempiono la vita di ognuno. La musica, nella sua coloritura popolare e più di tutte quel punto in cui converge armoniosa la memoria di un passato la quale, sorprendentemente scopriamo intima e familiare man mano che le note si susseguono su un pentagramma carico di naturalezza che investe chiunque e scioglie.

E' quello che ritroviamo anche nel lavoro del gruppo "Terra", diretto dall'ennesse Mario Incudine, che ha partecipato alla rassegna musicale presieduta dal noto musicista, compositore, etnomusicologo Carlo Muratori il 4 gennaio a Palazzolo Acreide. Fondendo poesia, musica, preghiera e teatro lo spettacolo, dal nome "E scinnui la notti... perché tutto nasce dall'amore" ha visto Stefano Termini al violino, Massimo La Guardia alla tammorra, Angelo Sclero al contrabbasso, Antonio Vasta alla fisarmonica, zampogna a paru e organetto, Incudine alla voce, chitarra battente e sarda, mandolino il quale, assieme a Franco Barbarino esibitosi alla mandola, bouzouki e chitarra classica, è autore delle musiche. Eleonora Bianchi invece, è voce narrante e autrice dei testi che sono riusciti a svelare la magia di un Natale che incanta ogni anno non solo le stradine acciottolate dell'antica Sicilia ma anche gli uomini, a mani giunte di fronte al compimento del grandioso mistero.

Il tour del gruppo proseguirà al teatro Urania di Regalbuto il 10 maggio presentando il nuovo spettacolo "Quasi luna piena, le voci della notte mediterranea" che ad agosto approderà in Bretagna e in Normandia. "Questo nuovo lavoro - dice Incudine - di cui prossimamente uscirà il cd, parla di tutto ciò c'è di incompiuto e che aspetta di compiersi, come l'amore in tutte le sue forme".

Il trio Incudine, La Guardia e Vasta inoltre, varcherà il palco del teatro del Mosaico di Milano il 28 gennaio con lo spettacolo "A Truvatura, tesori occulti e ritrovati" che trae origine dalla leggendaria storia di S. Michele, segreto custode dei diversi tesori dell'uomo sui monti Peloritani. Il percorso da seguire per giungere al loro ritrovamento è metafora della riscoperta valorizzazione dei tesori umani nelle tappe della vita, da vivere pienamente e da superare con un ritmo analogo a quello scandito dalle stagioni. Ciò che sorprende è il gradimento riscosso nel pubblico intermediterraneo, sempre più coinvolto ed affascinato dalle sonorità contaminate del sud e da un dialettalismo che seppur diversifica non divide ma per una volta... unifica.

Laura Bonasera



Fondato nel 1990

# Ente Corpo Volontari PROTEZIONE CIVILE

## Enna

## Il volontariato è il punto più alto della solidarietà

Il volontariato di Protezione civile, divenuto negli ultimi anni un fenomeno nazionale, che ha assunto caratteri di grande partecipazione e organizzazione particolarmente significativi, ad Enna è rappresentato dall'Ente Corpo Volontari Protezione Civile che è oramai operativo dal 1990. C'è chi crede profondamente in una ideologia politica, c'è chi crede in una squadra di calcio, c'è chi crede fermamente nello Stato e nelle sue finalità credendo ancor di più in quello che fa. I principi che ci hanno indotto ad operare nel campo del volontariato di protezione civile ed in particolare nel campo delle emergenze quotidiane sono



quelli della solidarietà, della umanità e la ferma convinzione della utilità sociale del nostro intervento per l'intera collettività. *"Offrire totalmente e gratuitamente il tempo libero per il bene della collettività"* questo il principio fondamentale che fa unire in una aggregazione composta diversi cittadini che, preziosamente impiegati, offrono un bene prezioso per interventi di diversa natura in favore delle collettività. E' per questo che riteniamo il volontariato il *"punto più alto della solidarietà, offerta ad una intera comunità"*; è per questo che riteniamo il volontariato nel campo della protezione civile un elemento insostituibile nella complessa organizzazione dello Stato ritenendo esaltante ed appagante l'operare in favore della gente che ha bisogno e della nostra comunità. In tutti questi anni abbiamo



cercato di svolgere il nostro ruolo in supporto agli Enti istituzionalmente preposti ad attività di emergenza attraverso il massimo impegno continuo e giornaliero e, di recente, operando in servizi sociali richiesti dalla collettività ad Enti pubblici che, per impossibilità ad espletarli, hanno delegato il nostro Ente a svolgerli. Abbiamo dimostrato la nostra presenza e professionalità in tutte le emergenze che si sono verificate dal 1990 ad oggi sia nella nostra provincia che in territorio italiano e dimostriamo, anche per servizi sociali convenzionati, come il personale volontario, quello del Servizio Nazionale Civile, e quello obiettore di coscienza, sia

altamente professionale e disponibile per cercare di risolvere i problemi giornalieri dei nostri cittadini. Non esiste un solo cittadino che non abbia visto intervenire immediatamente le nostre squadre ,qualunque sia stata l'ora, in occasione di maltempo, frane e quant'altro. Decine di anziani (e di questi 40 segnalati dal Comune di Enna) godono di una assistenza in H24 attraverso un sistema telematico denominato "Telesoccorso". Giornalmente il nostro personale accompagna lavoratori e bambini portatori di Handicap nei luoghi di lavoro ed a scuola. Giornalmente e da diversi anni gestiamo la Sala Operativa Unificata della Provincia Regionale e della Prefettura. Assistiamo mensilmente più di 60 famiglie bisognose cui eroghiamo generi alimentari anche grazie all'aiuto del Banco Alimentare della Sicilia. Tutto questo per noi è motivo di orgoglio. Ecco perché chiediamo a tutti voi di sostenerci. Aiutateci, ancora una volta, ad aiutarvi.

**EVITIAMO CHE, ANCORA UNA VOLTA, LA CITTÀ DI ENNA PERDA UN SERVIZIO**

## Sri Lanka



L'onda devastante dello tsunami ha rimesso in circolo migliaia di mine antiuomo, utilizzate nella guerra che da anni contrappone le Tigri Tamil e l'esercito regolare. Lo Sri Lanka è uno dei paesi più minati al mondo e il governo non ha firmato il trattato per la messa al bando delle mine.

Un numero imprecisato di ordigni è esploso. Ma le stime dello stesso governo parlano della presenza di circa un milione e mezzo di mine inesplose, trasportate dall'acqua nelle campagne. Un elemento in più che rischia di trasformare il già immane disastro in una tragedia ancora peggiore.

Un quarto delle vittime delle mine antiuomo è costituita in tutto il mondo da bambini.



## Isole indiane del Golfo del Bengala

Gli indigeni delle ultime tribù paleolitiche ancora esistenti sulla terra, abitanti nelle Andamane, per i quali si era temuta l'estinzione nell'inferno d'acqua dello tsunami, a una perlustrazione aerea sono risultati invece salvi. Si tratta di una comunità di pigmei cacciatori-raccoglitori che nessuno è riuscito mai ad avvicinare a causa della loro ostilità. Salvi probabilmente grazie alla profonda conoscenza dei fenomeni naturali, per cui al ritirarsi del mare hanno avvertito il pericolo e si sono subito messi in salvo sulle alture dove, tradizionalmente hanno mantenuto i loro insediamenti.

Diversa la sorte di altre tribù delle Nicobare, già decimate da decenni di politica governativa di sedentarizzazione forzata e modernizzazione selvaggia, i cui villaggi trasferiti nelle pianure costiere sono stati spazzati via dal maremoto.

Si può fare a meno della Coca-Cola? Da consumatore "etico" si dovrebbe. Visto che il colosso americano ha fatto ricorso in Colombia a squadroni della morte paramilitari per intimidire, sequestrare e uccidere un gran numero di lavoratori ed esponenti del movimento sindacale. Lo confermano le sentenze di alcuni giudici statunitensi, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, Amnesty International e diverse commissioni d'inchiesta indipendenti. Crimini "minori": discriminazioni razziali nei confronti di lavoratori afroamericani e sfruttamento infantile nella raccolta delle arance, specie in Brasile, da dove proviene la maggior parte del succo utilizzato. Con un gesto significativo, molti Municipi italiani (a Roma, nel Molise, a Bologna) hanno bandito da qualche mese la vendita dei prodotti a marchio Coca-Cola dagli uffici e dalle scuole situate nel loro territorio.

## Colombia



Ancora Coca-Cola. Qui accusata di appropriarsi delle fonti d'acqua preziose per i villaggi vicini agli impianti, i cui abitanti sono costretti a percorrere lunghissime distanze per approvvigionarsene. Di avvelenare acque e suoli con i residui tossici della produzione. Di esercitare violenze nel tentativo di reprimere la giusta lotta che le comunità indiane coinvolte hanno intrapreso per il controllo delle proprie risorse naturali. Tra l'altro, i prodotti del marchio venduti in India hanno più volte rivelato, attraverso test ufficiali, concentrazioni di pesticidi e insetticidi 30 volte maggiori di quanto tollerato nell'Unione Europea.

## India



## PUBBLICATO IL PRIMO CORSO DI SICILIANO ON-LINE

### IN 7 LINGUE TOTALMENTE GRATUITO

Il sito [www.linguasiciliana.org](http://www.linguasiciliana.org), organo ufficiale del "Forum Lingua Siciliana på valorizzazzioni i prumuzziò di sicilianu", una rete di appassionati e studiosi che da circa 2 anni operano nel campo del bilinguismo in Sicilia, ha pubblicato gratuitamente su internet un corso di siciliano in 7 lingue: siciliano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, italiano e serbo-croato grazie al contributo di studiosi e appassionati di linguistica siciliana.

È la prima volta che gli studiosi di lingua siciliana si cimentano in un'opera del genere che rientra nella politica di valorizzazione e conoscenza della lingua siciliana anche al di fuori dell'ambito territoriale in cui il siciliano è parlato. Tale strumento sarà utile anche per gli emigrati o i figli dei sicilian emigrati che avranno modo di riscoprire o imparare la lingua dei loro parenti.

L'operazione è ancor più meritoria in quanto è stata realizzata senza alcun contributo pubblico e, con la pubblicazione sul sito, è stata messa a disposizione di tutti gratuitamente. Il corso è disponibile alla seguente pagina web: [www.linguasiciliana.org/grammatica.htm](http://www.linguasiciliana.org/grammatica.htm) sia in formato html che in formato Acrobat e Word.

Il Forum Lingua Siciliana non è comunque nuovo a queste iniziative: sul suo sito è presente da sempre una ricca rubrica dedicata alla linguistica e al lessico siciliano e nei prossimi mesi inizierà la pubblicazione gratuita del corso siciliano in lingua portoghese, rumena, cecca, araba e cinese.  
Info: [info@linguasiciliana.org](mailto:info@linguasiciliana.org)

## CHI INQUINA PAGA (GIUSTO)

### MA QUANTO?

Fino ad oggi i costi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani venivano coperti dai Comuni con l'applicazione della relativa tassa (TARSU), cioè con un prelievo di carattere tributario. Oggi con l'introduzione della TIA (tariffa Igiene Ambientale) che sostituisce la TARSU, il Comune ha rinunciato ad una delle più importanti entrate per le sue casse. Infatti, la tariffa non viene più gestita dal Comune bensì dall'ATO EnnaEuno s.p.a. detto ATO risulta come unico costituito in tutta la SICILIA. Infatti, nessuna altra Provincia Siciliana ha costituito ATO, ed i motivi considerati le fatture inviate, in questi giorni, agli ennesi risultano ovvi. Infatti i costi si sono a volte quadruplicati.

La nuova tariffa di natura extra tributaria trae origine dalle disposizioni di cui all'art. 49 del D. Lgs 15.02.1997 n.22 (decreto Ronchi). Detto articolo oltre a prevedere la soppressione della tassa serve per coprire "i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico..."

Ciò sta a significare che il cittadino contribuente con la nuova tariffa copre i costi di gestione nel suo complesso dalla raccolta al trasporto recupero e smaltimento, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche. È evidente l'aumento dei costi. Il cittadino, inoltre, con l'introduzione della nuova tariffa viene a pagare non solo i rifiuti prodotti di natura domestica, ma anche quelli provenienti dallo spezzamento delle strade, quelli giacenti

## UNA BATTAGLIA PER LA DEMOCRAZIA

"Libertà è partecipazione" recitava una vecchia canzone di Giorgio Gaber che sembra essere tornata di attualità. La richiesta d'impegno politico diretto viene oggi dal basso, come si vede dal fiorire di iniziative di consultazione popolare a partire dall'imprevisto entusiasmo per le primarie in Puglia. In controtendenza con il resto del Paese, invece, l'Assemblea Regionale Siciliana ha varato una legge elettorale che riduce drasticamente la rappresentanza politica nel Parlamento siciliano, fissando uno sbarramento al 5% nella lista proporzionale, addirittura superiore di un punto alla stessa soglia prevista per le elezioni del Parlamento nazionale!

È del tutto evidente il tentativo di restringere gli spazi di partecipazione alla vita politica nella nostra Regione da parte di un ceto politico che ha già prodotto danni gravi alla vita democratica, privando le istituzioni regionali di ogni credibilità. Il degrado del governo regionale è giunto fino all'incredibile polemica di questi giorni tra il presidente Cuffaro ed una seria giornalista di RAI 3, in merito ad una inchiesta sulla mafia ed il racket delle estorsioni che avrebbe danneggiato, secondo l'esponente dell'UDC, l'immagine della Sicilia.

A chi giova davvero il silenzio sulla mafia e, soprattutto, sulle connivenze tra il sistema politico e le associazioni criminali? Impedire ai cosiddetti piccoli partiti, espressione del libero sentire della società civile, di essere rappresentati nelle istituzioni elettive, è un modo sicuro di tacitare quelle voci fuori dal coro che possono ancora disturbare chi vuole manovrare l'opinione pubblica a suo piacimento disponendo dei mezzi mediatici per farlo.

Il Partito della Rifondazione Comunista ha promosso, insieme con altre forze politiche, un referendum popolare contro questa legge-truffa, raccogliendo fino ad oggi oltre 70.000 adesioni con un sforzo unitario di tutto il Partito. Giusto in un'occasione di raccolta di firme a Palermo, il compagno Francesco Forgione, deputato regionale, è stato oggetto di una vile aggressione. L'esercizio della democrazia è dunque divenuto tanto pericoloso nel nostro Paese? In questi mesi il Circolo del PRC di Enna ha promosso diversi banchetti di raccolta firme e molti cittadini, circa un migliaio, hanno sfidato il gelo invernale per sottoscrivere il Referendum. In queste ultime settimane utili prima della scadenza dei termini di presentazione delle firme, invitiamo tutte le cittadine ed i cittadini ennesi a partecipare a questa battaglia per la democrazia e la legalità, sottoscrivendo la richiesta di Referendum popolare.

**Enrico Giannitrapani**  
Segretario del Circolo del P.R.C.

sulle strade ed aree pubbliche compresa la manutenzione dei giardini pubblici e dei cimiteri in quanto servizi generali di tutela ambientale. Ma ci si chiede come è stata determinata la tariffa? Il comma 4 del D.Lgs. n.22/97 prevede per la tariffa una struttura binomia, cioè composta di due parti: una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio (costi fissi) ed una quota variabile determinata e rapportata alla quantità dei rifiuti al servizio fornito ed ai costi di gestione. Le componenti dei costi e la tariffa di riferimento devono essere definiti con l'elaborazione di un metodo normalizzato previsto e disciplinato dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (regolamento). Per l'emissione delle fatture è stato applicato quanto previsto dal regolamento? Inoltre è da sottolineare che le norme prevedono riduzione per coloro i quali effettuano la raccolta differenziata oltre che per i casi in cui il servizio di raccolta sia effettuato in violazione delle prescrizioni del regolamento relative alle distanze alle capacità dei contenitori ed alla frequenza della raccolta. La tariffa presuppone che la commisurazione dei rifiuti sia direttamente imputabile al singolo utente e ciò è possibile solo con riferimento dei rifiuti interni ovvero quelli prodotti dalle singole utenze, giamai quelli esterni per loro natura indivisibili ed imputabili all'intera comunità. Ora ci si chiede: 1) come ha fatto l'Ato, Ennaeuno SpA ad imputare agli utenti i rifiuti se questi non sono stati pesati? 2) Per chi ha fatto la raccolta differenziata sono state calcolate le previste riduzioni? Ed in quale misura?

A questi interrogativi si dovrebbe rispondere.

**Paolo Lombardo UCI**  
**Giovanni Filaccia CISAS**

## NON SI PUÒ PIÙ ATTENDERE...

A due mesi di distanza dall'incontro con il Presidente della Provincia, i lavoratori tanto attesi per consentire l'agibilità della struttura scolastica

**NON HANNO AVUTO ANCORA INIZIO!!!**



Noi studentesse e studenti dell'Istituto d'Arte "M. Cascio" di Enna reclamiamo a gran voce il diritto improrogabile di avere una scuola sicura e tale da consentire il regolare svolgimento delle lezioni.

Questi problemi recatici da un'amministrazione sempre più incapace nell'affrontare il delicato tema dell'edilizia scolastica, ha pregiudicato il regolare svolgimento dell'attività didattica con ripercussioni negative sul rendimento scolastico degli studenti.

**C.A.I.**  
(Comitato degli Artisti Inc.....)

**ANMIL: PRECISI IMPEGNI ASSUNTI DAL MINISTRO MARONI**

Il ministro Maroni si è impegnato a portare in Consiglio dei Ministri, un provvedimento che consentirà il cumulo tra le rendite erogate dall'Inail e le prestazioni pagate dall'Inps, che permetterà in tempi brevi il superamento di tale ingiusta penalizzazione. L'Anmil apprezza inoltre il fatto che il Ministro incontrerà a breve il direttore generale dell'INAIL, dott. Maurizio Castro, per semplificare le procedure di adeguamento degli importi delle rendite, abbreviando i tempi dell'inutile burocrazia attualmente necessaria. Su tale proposta di legge l'Anmil ha già raccolto oltre 40 mila delle 50 mila firme previste per la presentazione al Parlamento, e proseguirà comunque fino al raggiungimento del numero necessario. "Possiamo dire con soddisfazione a tutti gli infortunati sul lavoro della Provincia di Enna - conclude il Presidente Macaluso - che abbiamo quindi ottenuto importanti promesse e che, naturalmente, vigileremo affinché tali promesse si traducano puntualmente in fatti".

**REGOLARIZZARE GLI UFFICI STAMPA NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Riunione del Consiglio direttivo del Gruppo Uffici Stampa Sicilia (GUS), riguardante la normativa sugli uffici stampa. È stato deciso che sarà fatto obbligo agli enti pubblici siciliani di rivedere, entro il prossimo mese di maggio, le dotazioni organiche, con l'inserimento degli uffici stampa nel rispetto della legge nazionale del 7 giugno 2000 e la necessità dell'iscrizione dei portavoce all'albo dei giornalisti. Nell'ottica di dare al più presto risposte concrete al crescente numero di giornalisti che operano in condizioni di precariato negli uffici stampa delle pubbliche Amministrazioni siciliane, il Direttivo regionale del GUS, invita la Segreteria e il Consiglio regionale dell'Assostampa a prendere le iniziative più adeguate per dare seguito con immediatezza all'ordine del giorno votato dall'Assemblea Regionale Siciliana.

**ETNA FIERE: UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO ECONOMICO**

L'Ente Provincia, l'Ance provinciale (Ass. Naz. Le Comuni Italiani) e il Cesis, hanno promosso un incontro, nella sala delle riunioni dell'Ente, tra i sindaci del territorio e i rappresentanti di Etna Fiere. Il presidente dell'organismo catanese, Antonio Pogliese ed il coordinatore dei tavoli tecnici, Elita Schillaci, preside della facoltà di Economia dell'università di Catania, hanno illustrato le opportunità relative all'adesione all'organismo che potrebbe diventare la struttura permanente stabile più vasta di tutto il Meridione. Vantaggi e ricadute positive sul territorio sono state delineate al fine di sensibilizzare i sindaci a valutare un'opportunità legata allo sviluppo delle risorse e al sostegno della classe imprenditoriale.

**"DIRITTO DI NASCERE", TRA ETICA E DIRITTO**

Il Centro Diocesano per la Formazione Permanente e il Servizio di Pastorale della Famiglia ha organizzato per gli operatori di pastorale familiare, un incontro dibattito sulla legge 40/2004 sulla fecondazione assistita dal titolo "Diritto di nascere. La legge sulla fecondazione assistita tra etica e diritto". Sono intervenuti la dr.ssa Grazia Tomarchio, docente di Filosofia del Diritto nell'Università di Catania e il dr. Luigi Ficarra dell'Istituto Siciliano di Bioetica. L'incontro già programmato all'inizio del settembre scorso è stato quanto mai opportuno, specialmente dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale che ha ammesso quattro dei cinque quesiti referendari presentati dalle varie forze politiche e il conseguente via libera alla consultazione popolare. È stata una occasione nella quale i cristiani hanno voluto interrogarsi sulle implicazioni morali di una legge che va a toccare quanto di più sacro l'uomo ha ricevuto da Dio: il diritto alla vita e la possibilità della sua manomissione.

**CONCORSO "LOGO MORGANTINA 2005":****IN ESAME I LAVORI DEGLI STUDENTI**

In occasione del 50esimo anniversario degli scavi di Morgantina, l'Amministrazione provinciale con il comune di Aidone e la Soprintendenza ai Beni Culturali, hanno promosso un intenso programma culturale allo scopo di valorizzare il grande patrimonio archeologico del luogo e di tutto il territorio. Tra le tante iniziative, il concorso rivolto agli alunni delle scuole medie di I e II grado, al fine di creare il logo-simbolo di "Morgantina 2005" che accompagnerà tutti i progetti da concretizzare entro breve tempo. Per partecipare all'iniziativa, gli studenti dovevano presentare i relativi elaborati che saranno esaminati da una apposita commissione. Al vincitore un premio in denaro pari a mille euro. Ha preso, così, il via, un grande piano che vuole coinvolgere la provincia, teso ad assegnare un valore più intrinseco al settore archeologico. Riflettori puntati sull'area di Morgantina, ma, anche su tutte le emergenze archeologiche di cui è ricco l'ennese. Morgantina 2005 prevede un fitto calendario di appuntamenti culturali, attualmente al vaglio delle istituzioni.

**CONCLUSA UN'ALTRA ACCOGLIENZA**

Si è conclusa anche la 24<sup>a</sup> accoglienza di bambini bosniaci organizzata dall'associazione regionale di volontariato Luciana Lama presieduta dall'ennese Giuseppe Castellano. Un bilancio senza dubbio positivo quello tracciato dal presidente dell'associazione Giuseppe Castellano, "Malgrado siamo giunti a 24 accoglienze ognuna di esse ha sempre una storia a se e lascia sempre qualcosa di nuovo e da ricordare - dice Castellano - sul piano organizzativo tutto è andato per il verso giusto e non abbiamo avuto nessun problema. Quindi non possiamo che ritenerci soddisfatti".

**DAL DNA PRESI I LADRI DI ESERCIZI COMMERCIALI****E APPARTAMENTI**

Nel corso Degli ultimi mesi, il Gabinetto di Polizia Scientifica della Questura di Enna, in collaborazione con il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Catania, ha permesso di individuare e denunciare gli autori di diversi furti avvenuti in esercizi commerciali e in appartamenti.

In particolare il personale della Polizia scientifica è riuscito ad identificare gli autori di due furti avvenuti in un grande magazzino di Enna e in ingresso di generi alimentari di Nicosia, grazie al rinvenimento sulla scena del crimine di mozziconi di sigaretta dai quali si è estrapolato il profilo del DNA. La comparazione delle tracce ha messo permesso di porre in correlazione i due eventi criminosi e poi la attribuzione degli stessi a R.A. nato a Paternò (CT) nel 1964.

Grazie al rinvenimento delle impronte digitali rinvenute dopo un furto avvenuto in una villa di Enna, il gabinetto provinciale della Polizia Scientifica ha contribuito in maniera determinante a risolvere un altro caso, risalendo all'autore tale S.S. nato a Catania nel 1981

Questi episodi sono soltanto gli ultimi casi risolti grazie alla professionalità degli operatori del Gabinetto Provinciale della Polizia scientifica di Enna il cui responsabile è il Sostituto Commissario Carmelo Cammarata, contribuendo in maniera considerevole alla risoluzione di eventi criminosi verificatisi nel territorio ennese.

**LA SINISTRA GIOVANILE ELEGGE IL SUO SEGRETARIO**

Stefano Rizzo è il nuovo segretario provinciale della Sinistra Giovanile ennese. La sua elezione al termine di un animato ed interessante Terzo congresso ProVle. Rizzo, ventiduenne ennese, studente universitario e prossimo alla laurea in Economia Aziendale ha già guidato la sezione ennese dell'organizzazione giovanile del partito della quercia.

**EDITOPERA**  
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina  
elabora e realizza  
prodotti per la  
comunicazione



**PIAZZA ARMERINA**

**Più che "Montezuma"... Pilato**

La maledizione di Montezuma colpisce chi va in Messico, provocando dolori lancinanti allo stomaco e varie forme di dissenteria. Quella che grava, invece, sulla vasta zona archeologica dove sono in corso da tempo, da parte della soprintendenza di Enna, scavi per portare allo scoperto l'antica città di Erbeso la potremmo chiamare la maledizione di Montagna di Marzo, dal nome del rilievo montuoso armerino dove si trova uno dei siti archeologici più interessanti dell'intera Sicilia. Un sortilegio oscuro grava su questo sito, ormai accertato.

E' come se, nelle aree interessate, che vanno dalla Villa Romana del Casale a Montagna di Marzo, per non parlare di Morgantina, fosse passato un esercito di gatti neri. Ma si, gettiamola sul piano della "sfortuna", e non su quello della dabbenaggine, dall'incapacità o, peggio, dalla malafede di chi non mette a disposizione le risorse necessarie per salvaguardare incommensurabili tesori che dovrebbero portare benessere e ricchezza a Piazza Armerina. Tesori che, se adeguatamente valorizzati e collegati ai tanti sparsi nel centro cittadino e nei comuni dell'ennese, farebbero la fortuna dell'intera provincia.

E quanto accaduto in questi giorni non è altro che l'ennesima "perla" di una storia di territorio saccheggiato. I carabinieri della locale compagnia armerina, in collaborazione con il Nucleo carabinieri di Tutela del Patrimonio artistico di Palermo, nel corso di un'attività giudiziaria mirata, hanno tratto in arresto tre pregiudicati del posto che con metal detector

altri arnesi adatti al saccheggio e allo scavo erano intenti a danneggiare il sito archeologico. Sono state recuperate monete antiche e altri monili del periodo greco.

Ma la maledizione di Montagna di Marzo non è arrivata all'improvviso, perché proprio dalle pagine di questo giornale, l'anno scorso, avevamo lanciato l'allarme di un aumento sconsiderato della microcriminalità, di una città in apprensione e dato notizia che nel periodo di ferragosto, quando tutto era fermo, alcuni malviventi avevano visitato il sito archeologico interessato dagli scavi. Ma non solo questo. Quando si dice che a Piazza Armerina si è proprio sfortunati, è la pura verità. Come la defunite voi la Villa Romana del Casale, diventata uno dei centri d'attrazione del turismo culturale di tutto il mondo, entrata per mesi in un contenzioso furibondo tra politici, critici dell'arte, architetti, ingegneri e tant'altri, per trovare una soluzione dignitosa alla sua salvaguardia.

E Palazzo Trigona, che dovrebbe essere concepito come la sede di uno dei più grandi e prestigiosi Musei del Meridione d'Italia per poi scoprire che il Museo Civico istituito alla fine dell'Ottocento è andato disperso? E la Pinacoteca Civica, da molti anni auspicata, che avrebbe dovuto conservare le opere d'arte delle numerose chiese comunali e degli artisti piazzesi di tutti i tempi? E Piazza Armerina continua attendere la sua rinascita. Siamo "sfortunati", non c'è che dire.

**Giacomo Lisacchi**

**CALASCIBETTA**

**L'importanza del Prg**

L'anno che se n'è appena andato aveva all'intero della sua valigia tante speranze, tanti sogni mai realizzati. Però ha consegnato agli xibetani la grande opportunità di definire, in tempi relativamente brevi, rispetto alla paziente quindicinale attesa, l'importante strumento urbanistico che è il Prg. All'interno di questo strumento, necessario per lo sviluppo socio economico dell'intero paese, bisogna ora, con il concorso di tutti, maggioranza e opposizione, mettendo da parte eventuali interessi di piccolo cablaggio, individuare l'area o le aree che prevedono insediamenti di realtà commerciali e artigianali. Ed è per questo che aleggia grande attesa in paese, specialmente tra i titolari di botteghe d'artigianato locale.

La tanta auspicata definizione dell'area che, se non è quella di contrada Piano Longuillo, dove negli anni si sono costruiti senza nessun criterio villette e civili abitazioni, sottraendo opportunità di sviluppo all'intero paese, sia almeno una che soddisfi a pieno gli operatori del settore. La buona occasione che si presenta a favore della comunità potrebbe assorbire anche l'interesse di non pochi artigiani che si trovano nei territori limitrofi e che non hanno o non trovano spazi disponibili per svolgere la loro attività lavorativa. Del resto, l'estrema vicinanza dallo svincolo autostradale di Enna e la sua centralità, pone Calascibetta in una situazione favorevolissima per l'artigianato e per i grossi centri commerciali.

Ora, dopo quasi quindici anni di attesa, se la classe politica xibetana non si è stancata di giocherellare, è venuto finalmente il momento di fare le cose sul serio. "Pare che dovremmo esserci - sostiene un artigiano che, chissà perché, non vuole che si citi il suo nome. Diciamo pare perché le grandi cose nel nostro paese seguono un destino così tortuoso e così ingrato che alla fine, senza voler fare l'uccello del malaugurio, terminano con l'essere inghiottite dal nulla, finendo nell'oblio del dimenticatoio". Noi del Prg ne vogliamo ancora parlare e siamo disponibili in particolar modo, con il presidente del Consiglio Comunale, Salvatore Cucci, e con la minoranza.

**Pietro Lisacchi**

**BARRAFRANCA**

**Stage di Danza Jazz secondo Mauro Astolfi**

Si è svolto il 22 gennaio presso la palestra "Shotokan club" di Barrafranca lo stage di danza Jazz con Mauro Astolfi, direttore artistico e coreografo della Spellbound Dance Company e docente per i professionisti della danza presso lo IALS di Roma. 25 tra ragazzi e ragazze provenienti per lo più dall'entroterra siciliano hanno seguito la sua lezione, a cui ha fatto seguito un laboratorio coreografico. La sua continua ricerca e sperimentazione di uno stile, ricco di contaminazioni tese a conciliare il rigore tecnico e istintualità del movimento, scompone i classici parametri di definizione del balletto per poi mescolarli.

La coreografia proposta agli allievi, si è rivelata un brivido che partendo dallo stomaco irradia tutto il corpo dando un'anima alle braccia, dapprima sollevate come dal vento poi, improv-

visamente cariche di una dinamica energetica e fluida subito dopo bloccata in attimi in cui il movimento sembra sospeso o congelato. "Per me la danza - ha detto Astolfi - è il linguaggio con cui riesco ad esprimere tutto. Mi affascina la possibilità di combinare diverse figure geometriche usando il mio corpo e sperimentando allo stesso tempo, una ricerca estetica del movimento".

Soddisfatti e sereni, i partecipanti hanno portato a casa oltre alle nozioni tecniche un importante lezione di vita: "Non scoraggiatevi mai quando vi confrontate con chi è più bravo di voi. Il vero confronto è da fare con sé stessi, misurando con quanta passione, impegno e dedizione si ci è affidati a quest'arte. Ricercate in voi stessi energia: sprigionatela coinvolgendo anima e corpo".

**Laura Bonasera**



NICOSIA

# A.T.O.: I Comuni da gestori ad utenti

La prima novità del nuovo anno per i nicosiani è certamente rappresentata dalla esternalizzazione e/o privatizzazione del servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani all'ATO EnnaEuno. Per la verità il Comune di Nicosia è stato uno degli ultimi enti locali ad aderire a questa S.p.A. che non appena ha preso atto della adesione ha provveduto ad inviare ai cittadini le bollette di pagamento relative alle tariffe dell'anno 2004.

Chiaramente in un momento in cui il cittadino nicosiano così come tutti gli altri si illudeva di vedere avverato il sogno "Meno tasse per tutti" ecco che arriva la mazzata delle bollette ATO che certamente oltre a contribuire all' inarrestabile impoverimento delle famiglie creano una generalizzata confusione. Infatti, la gente disorientata e impreparata all'evento non sapendo come comportarsi si rivolgeva agli amministratori chiedendo cosa stesse succedendo, le risposte le più disparate "noi non c'entriamo più niente vedete" con l'ATO arrivati al punto più alto della confusione il Sindaco decide di informare la cittadinanza attraverso un'auto che munita di apposito amplificatore informava la cittadinanza di non provvedere al pagamento delle bollette fino a nuove indicazioni.

E' chiaro che i cittadini a fronte di tanta confusione iniziano a chiedersi: che cosa sta succedendo visto che in molti centri della provincia le proteste e le reazioni sono diffuse? Per cui il cittadino legittimamente pensa: se, nell'anno 2004, il servizio è stato erogato dal Comune, come mai in presenza di una

invarianza della spesa le bollette ATO sono visibilmente aumentate? Secondo quali criteri bisogna prima corrispondere il 70% e poi il 30% e non viceversa? In virtù di quale precisa norma il Comune ha l'obbligo così come ha deliberato la G.M. di donare in comodato d'uso gratuito ad una S.p.A. i propri mezzi per i quali ha investito denaro pubblico? Come mai si possono dare in comodato d'uso gratuito i mezzi e non si possono insieme ai mezzi comandare gratuitamente anche le risorse umane

che dovrebbero servire a garantire il servizio? Così da permettere all'ATO una minore spesa e una maggiore entrata di denaro occorrenti per il loro bilancio? A che cosa è a chi è servito lo sforzo istituzionale-politico ed economico per rendere la discarica "Canalotto" agibile? Quanto costa alla collettività quella Nicosiana compresa, l'apparato politico degli ATO? Quando il comune di Nicosia aveva difficoltà e carenze di mezzi per il trasporto dei rifiuti solidi urbani in altre discariche come quelle di Troina Centurie ecc. quale S.p.A. ha donato in comodato d'uso gratuito i mezzi al Comune di Nicosia, se non le risorse economiche del bilancio comunale e quindi dei contribuenti? Quanto dovrà corrispondere il Comune utente per i propri locali (scuole uffici ecc.) all'A.T.O. EnnaEuno ad essere gestore? I bilanci degli Enti Locali senza le



entrate dei canoni idrici e di quelli dei servizi di igiene ambientale saranno sensibilmente svuotati, per cui gli amministratori locali oltre alle chiacchiere cosa dovranno programmare organizzare ed amministrare?

E' evidente, che a questi "banali" interrogativi, forse una risposta va data, ma soprattutto quello che la gente si aspetta è vedere che tutti, sindaci e Amministratori chiariscano, quali principi di economicità, efficienza ed efficacia dei servizi riscontra la pesante privatizzazione della gestione del servizio igiene ambientale e quella ancora più grave del servizio idrico, quali interventi hanno programmato per la tutela dei loro cittadini rispetto alla tariffazione e alla gestione del servizio di igiene e idrico?

Luigi Calandra

dalla PROVINCIA

## Case popolari: rincari legittimi o cartelle pazze?

Allarme sociale per tutta la provincia di Enna a causa della richiesta di canoni arretrati pregressi agli assegnatari degli alloggi popolari. Cartelle "pazze" che, nelle ultime settimane, hanno guastato il sonno a migliaia di famiglie ennesi, vistesi recapitare una bella busta dall'Istituto Autonomo Case Popolari per la riscossione di arretrati relativi ad un adeguamento canoni, avente decorrenza retroattiva. Da diverse settimane, si diceva, queste missive stavano inondando le case degli assegnatari, i quali devono, alle case popolari, somme esorbitanti che in alcuni casi superano i 5000 euro. Immancabile la fila e le lamentele negli uffici delle organizzazioni sindacali di categoria (Sunia, Sictet e Uniat) anche perché, in molti casi, la situazione per molte famiglie, da ingarbugliata, diventa davvero difficile.

"Purtroppo non c'è da scherzare" - sostiene Luigi

Scavuzzo del Sunia. "Sono richieste di arretrati da parte dell'IACP che definire "pazze" è davvero poco. Richieste che causano un grave disagio sociale, oltre che una impossibilità reale di adire al pagamento da parte dei locatori degli alloggi che, come ben noto, non sono certamente la fascia più agiata della nostra provincia". Di fronte alle difficoltà alle quali stanno andando incontro i locatori degli alloggi, i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, Michele Pagliaro, Giuseppe Aleo e Vincenzo Mudaro, insieme ai segretari di categoria Sunia, Sictet e Uniat Luigi Scavuzzo, Prospero Cardaci e Paolo Fulco, hanno inviato una richiesta d'incontro al presidente della provincia regionale di Enna Cataldo Salerno, unitamente al presidente dell'Istituto case popolari Muratore, per discutere le problematiche inerenti la richiesta pervenuta agli

inquinati da parte dell'IACP, relativa agli arretrati scaturiti dall'adeguamento del canone, così come previsto dal D. A. regionale n° 1112/98.

Tale incontro, sostengono i sindacati, è necessario per affrontare una discussione che ci consenta di trovare delle soluzioni per un problema che colpisce una delle fasce più deboli della nostra collettività. Intanto, l'avvocato Pietro Sabella del foro di Catania, su mandato del segretario del Sunia di Enna, Luigi Scavuzzo, ha avviato un percorso legale per contestare l'illegittimità del provvedimento di diffida e messa in mora degli assegnatari degli alloggi, per il pagamento dei conguagli relativi alle differenze del canone sociale. Nella missiva inviata al presidente e al direttore generale dell'IACP di Enna, l'avv. Sabella contesta all'Istituto case popolari di aver comunicato agli assegnatari la misura dei nuovi

canoni soltanto nel corso dell'anno 2002 e, cioè, con tre anni di ritardo rispetto al tempo in cui avrebbe dovuto provvedervi; inoltre, si contesta il pagamento dei conguagli relativi alle differenze fra vecchi e nuovi canoni a partire dal 1997 sino al 2001.

Richiesta ritenuta legittima per gli anni 1997 e 1998 (con gli abbattimenti in base all'art. 5 del decreto assessoriale n. 1112/BAB). Sono invece arbitrarie e illegittime le pretese dei conguagli relativi alle differenze del canone per gli anni 1999, 2000 e 2001. Per tali ragioni, le organizzazioni sindacali chiedono all'IACP di sospendere le procedure attivate per il recupero coattivo dei crediti e sollecitano un incontro per discutere le problematiche evidenziate. "In mancanza di ciò - sostengono - siamo pronti a scendere in campo per dare battaglia con una azione giudiziaria".

**LEONFORTE**

# Le incompiute: lo studio agricolo forestale

Negli scaffali dell'Ufficio Tecnico del Comune di Leonforte fra tante altre carte e polvere dorme sonni beati lo Studio Agricolo Forestale realizzato dagli agronomi Luigi Buscemi, Salvatore Canzonieri, Girolamo Marsiglione, Antonino Pizzuto, Nicolò Potenza, Maria Vicari su incarico della Giunta Comunale conferito in occasione della revisione del Piano regolatore generale del 1993. Tale studio descrive gli aspetti agricoli e ambientali del territorio leonfortese di cui rileva le problematiche ed evidenzia le potenzialità al fine di fornire degli elementi utili per la redazione di uno strumento urbanistico rispondente alle esigenze della collettività.

Lo studio sottolinea, inoltre, l'importanza che assume nei processi di pianificazione territoriale il "Verde Agricolo" finalizzato non solo all'attività produttiva, ma anche alla salvaguardia ed alla valorizzazione dell'ambiente. Il Comune di Leonforte diede l'incarico per la stesura dello Studio Agricolo Forestale più che altro per ottemperare ad un preciso obbligo di legge, ma pochi erano convinti della sua utilità e soprattutto dell'opportunità di applicarlo: ancora oggi da molti è considerato un freno allo sviluppo edilizio nelle campagne e un fastidio in più con cui

avere a che fare a causa dei numerosi vincoli che esso impone.

Formalmente tutto fu realizzato secondo le procedure e i canoni di legge: l'incarico fu conferito a tecnici competenti, il lavoro fu consegnato, le parcelle furono onorate, gli estensori dello strumento urbanistico scrissero "visto e considerato", ma videro e considerano poco, infatti non suddivisero il territorio agricolo in aree di coltivazione a vocazione omogenea e in esso non prevedono né gli spazi verdi fruibili né le "aree protette" che il Piano Agricolo Forestale imponeva.

Tuttora le sue indicazioni non vengono tenute in considerazione, infatti molti terreni investiti a colture specializzate sono stati utilizzati ad usi extra agricoli, nessun intervento di recupero ambientale è stato realizzato, e non esiste vigilanza per tutelare il patrimonio storico-archeologico del territorio di Leonforte. Anche se i tecnici estensori del P.R.G. di Leonforte lo hanno tenuto poco in considerazione ci sembra giunto il momento di togliere dai cassetti lo Studio Agricolo Forestale, tenere conto delle sue conclusioni e applicare le sue indicazioni.

Secondo noi l'aspetto da privilegiare prioritariamente dovrebbe essere la tutela e la valorizzazione delle testimonianze di inte-

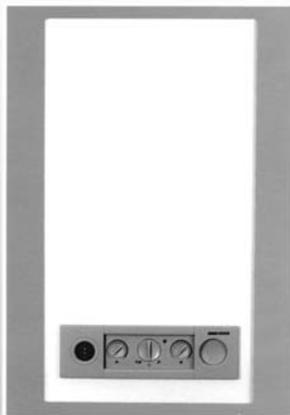
resse storico-archeologico per frenarne la distruzione che lo scorrere del tempo e l'ignoranza dell'uomo stanno perpetrando. Sotto questo punto sono ad alto rischio i seguenti siti: la miniera di Faccialavata, la Grotta di Sant'Elena, la Filanda, l'ex Centrale dell'acqua, la masseria di Montagna di Mezzo. In merito alla miniera è notizia di questi giorni che l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali l'ha dichiarato "sito di importante interesse etno-antropologico", ma il vincolo fine a stesso non basta, è dovere di chi gestisce la cosa pubblica realizzare un piano per inserirla in un circuito agrituristico.

Il territorio di Leonforte è un bene che va gestito tenendo conto delle esigenze della collettività perché esso non è solo un'entità agricolo-produttiva ma anche una inalienabile risorsa ambientale e uno degli strumenti è lo Studio Agricolo Forestale. Giacché è stato realizzato con tutti i crismi delle nuove vedute sulla pianificazione territoriale sarebbe opportuno applicarlo non solo nell'interesse dell'attività agricola, ma anche delle testimonianze storico-archeologiche, dell'agriturismo e di tutta la comunità leonfortese.

**Enzo Barbera**

**EGIDIO INGRÀ**

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE  
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI  
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA  
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS



*lancia una nuova campagna*

**ROTTAMAZIONE**

**250  
euro**

**per la tua  
vecchia caldaia**

**di  
qualsiasi  
marca**

**CONTATTACI!**

**Sopralluogo e Preventivi Gratuiti  
Finanziamento personalizzato**

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@k2net.it

**BARRAFRANCA**

**Presidente e cittadino**

Da giorno 18 gennaio, il Presidente della Provincia Regionale di Enna, Cataldo Salerno è cittadino di Barrafranca, oltre che di Enna e dei terminali di molti aeroporti. Per quanto riguarda Barrafranca, si tratta di cittadinanza "onoraria", ma il Presidente si è dichiarato ben disposto a vivere questa nuova appartenenza, fino a tifare per la locale squadra di calcio che milita in promozione. La cerimonia per la consegna dell'onorificenza si è svolta nell'aula consiliare in un clima di festa.

Tra gli invitati oltre ai rappresentanti delle autorità civili e religiose si contavano i dirigenti degli istituti scolastici e i delegati delle organizzazioni sindacali. Nella motivazione esposta dal sindaco Salvatore Marchi si è voluto sottolineare il ruolo determinante del presidente Salerno nella fase di avvio del Consorzio Universitario di cui lo stesso Comune di Barrafranca fa parte. Oggi il quarto polo universitario, l'ateneo Kore di Enna, è una realtà che conta più di settemila studenti iscritti, una realtà che fa da volano allo sviluppo socio-economico della provincia. Ma ci sono ulteriori ragioni che motivano la concessione dell'onorificenza: il dott. Salerno prima di essere Presidente della Provincia ed ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, è stato dirigente scolastico del primo circolo didattico di Barrafranca.

In quel periodo sono state intrecciate amicizie e relazioni che permangono immutate. Altre relazioni e amicizie risalgono al periodo caldo della campagna elettorale. Nel discorso di ringraziamento del Presidente per questo "manifestazione di grande affetto", ha affermato di apprezzare il riconoscimento, perché appunto prescinde da motivazioni politiche essendo stato consegnato da un sindaco di centro-destra a un uomo di sinistra.

Il neocittadino barrese ha dichiarato che la "cittadinanza onoraria" è la prima gratificazione di tal tipo che sia stata riconosciuta non solo alla sua persona, ma al metodo metodo di lavoro di una nuova classe politica che opera in provincia. Anche il presidente dell'A.S. Barrese calcio, Giuseppe Mattina ha voluto offrire un dono particolare al Presidente: si tratta della maglia numero dieci della squadra indossata, in squadra, dall'italoargentino Tabasso. Anche il Presidente del Real-Barrafranca, Vetriolo, si è augurato di poter vedere il neo concittadino a bordo campo.

Spente le luci sulla manifestazione, rimane la speranza, che nelle dichiarazioni è un impegno, di infittire i canali di comunicazione tra la Provincia Regionale e la locale Amministrazione, che necessita di molte risorse umane e finanziarie per realizzare il programma del sindaco.

**Carmelo Orofino**

**VILLAROSA**

**Bentornato Eolo**

L'Amministrazione municipale, presieduta dal sindaco Franco Costanza, si converte sempre di più all'ambiente. Visto il crescente successo che, negli ultimi anni, sta avendo lo straordinario sviluppo della tecnologia eolica e cioè lo sfruttamento dell'inesauribile fonte rinnovabile del vento, il comune di Villarosa è disponibile ad autorizzare la costruzione di centrali nel suo territorio. Nell'ambito della ricerca di fonti energetiche rinnovabili, per la produzione di energia elettrica e, in particolare, nel campo eolico per lo sfruttamento del vento quale fonte energetica rinnovabile e non inquinante, la Giunta Municipale, con voti favorevoli unanimi, ha deliberato di approvare integralmente la proposta di un accordo preliminare per lo sviluppo di impianti eolici nel Comune.

Il dott. Vincenzo Zingale, legale rappresentante della società Blue Sky Energy s. r. l, con atto di G. M. n. 68, è quindi autorizzato ad installare strumentazione anemometrica per lo studio e lo sviluppo di impianti eolici, al fine di valutare le potenzialità eoloenergetiche nell'ambito del territorio del comune villarosano. Nell'eventualità di terreni di proprietà non comunali, previo assenso dei legittimi proprietari, il Comune autorizza fin da adesso, con il preventivo assenso dell'Ufficio Tecnico, l'installazione delle apparecchiature per i rilievi. Questi studi dovrebbero essere confermati con la realizzazione di una torre con strumenti in grado di rilevare la forza del vento, in un lasso di tempo dalla durata massima di venti mesi.

Entro tale periodo, la società dovrà comunicare per iscritto il proprio intendimento circa l'effettiva realizzazione del parco eolico. Nessun onere è previsto per le casse del Comune, sia nella fase di studio che di realizzazione e di gestione dell'impianto. Lo scopo di questa iniziativa è la possibilità di produrre energia pulita e rinnovabile da vendere al gestore della rete, sperando anche che possa costituire un fattore di sviluppo economico e sociale ambientalmente compatibile.

**Pietro Lisacchi**

**PIETRAPERZIA**

**Presentata l'opera "L'amore nell'età del pane"**

Una ricerca etno-antropologica sulla nascita e matrimonio nella cultura popolare contadina, riguardante il territorio di Barrafranca e Pietraperzia è stata svolta dai docenti Carmelo Orofino e Pina Milazzo, a loro volta, collaborati dagli alunni della III A e III B Pedagogico dell'I.S.I.S.S. "G. Falcone" di Barrafranca. Le risultanze della ricerca sono state divulgate attraverso la pubblicazione di un opuscolo stampato a cura dello stesso istituto.

Come indicano in premessa gli stessi autori: "il testo si compone di due relazioni che hanno costituito il fulcro delle attività laboratoriali e l'argomento di un ciclo di lezioni. Il primo saggio - redatto dal prof. Orofino Carmelo, docente di lettere - cerca di ritrovare nei

canoni della letteratura orale, i gesti, le parole, i sentimenti, l'ethos e il pathos che dall'innamoramento conducevano alla formalizzazione del rapporto di coppia nella cultura dei nostri antenati. L'altro - curato dalla prof.ssa Milazzo Giuseppa, docente di filosofia e scienze della formazione - indaga i contenuti simbolici della sequenza nascita-matrimonio e ridefinisce i significati di questi riti di passaggio così densi di significati per l'intera collettività".

Pubblicata con il titolo "L'amore nell'età del pane", l'opera ha già riscosso molto successo tra i lettori, per la tipologia testuale (poesie, canzoni, proverbi, credenze, pregiudizi) e per la pubblicazione di materiale inedito un patto matrimoniale del 1810 redatto a Pietraperzia, dal quale, si



ricava un significativo spaccato della società di allora. In occasione della ricerca è stata ritrovata una tesi di laurea del 1944, a firma Calogero Laverda sulle tradizioni popolari di Barrafranca.

La presentazione dell'opera, alla presenza delle autorità locali, è stata coordinata dal prof. Serafino Guli dirigente dell'I.S.I.S.S. "G. Falcone".

**Elisa Mastrosimone**

## NEBBIA

Parzialmente tratto dal diario di un tale che lo ha dimenticato al bar

di Antonio e Corrado Cristaldi

"Quando a Enna (città a circa 1000 metri slm) c'è la nebbia, non si scherza: c'è la nebbia. È come una sciarpa bianca, cotonosa, che si attorciglia sulla sommità della montagna nascondendo l'abitato anche per giorni interi, mesi".

Il serio di questa storia è un tale che arrivava da una città costiera, dove la nebbia la vedono solo in televisione. Giunto con la sua auto alle pendici della montagna sulla quale si spalma (si usa tanto) la piccola cittadina, il tizio-serio si trovò in mezzo a una nube bianca, impalpabile, immensa: nebbia! Inesperiente, fu preso dal panico, non sapeva se andare avanti, indietro o di lato. Fortunatamente passava accanto a lui un'automobile che andava verso la città, spedita e sicura come un pipistrello nella

notte. Pensò: "Questo dev'essere di qui, prima che sparisca lo seguo: ad Enna mi ci porta lui".

E così fece, si piazzò "alle costole" dell'automobilista indigeno, seguendolo a distanza ravvicinata per una buona mezzora. Ad un tratto l'auto che stava davanti si fermò, di colpo, e il tizio-serio, impreparato, gli finì addosso con un botto da festa patronale.

Uscirono tutti e due dalle loro scassate vetture, si guardarono increduli. Il tizio-serio, dopo aver preso un lungo respiro disse all'altro: "Ma così siete abituati in questo posto? Chi vi regala la patente?".

L'uomo del posto rispose: "Punto primo: a noi la patente non la regala nessuno; punto secondo: le nostre abitudini non sono in discussione e a lei non lo ha invitato nessuno; terzo e ultimo punto: io nel mio garage faccio quello che



## LA TERAPIA DEL SORRISO

Il linguaggio creativo dei bambini

"I bambini hanno una fantasia inesauribile, una vena comica involontaria sospesa tra ingenuità ed amenità. Sono audaci sperimentatori, pronti a costruirsi il senso del mondo e ad inventare realtà parallele dove la loro fantasia possa sbizzarrirsi".

Valeria Buono



Alcuni esempi:

Nazione: nome proprio di puntura;  
Il figlio del cucchiario è la cucchiarina;  
Scrivi una parola che inizia con gn: gnà và;  
Il libro sacro dei musulmani è il corallo;  
La monarchia è un governo retto dai monaci;  
La banda è un insieme di suoni di mucca;  
Medioevo significa età moderna... (mizzica);  
Abramo era il capo di una tribù di pecore;  
A Villarosa c'erano le miniere di Zorro.

## DUE BARZELLETTE

in compagnia di ANGELO E MIRKO

(3ª F Scuola Media Savarese)

Quell'uomo è uno stupido! Gratta i biglietti del tram per vedere se ha vinto un'altra corsa; è talmente stupido che crede che le pagine gialle siano stampate in Cina.

Il primo giorno di scuola ho portato una mela alla maestra e mi ha dato un bacio. Il giorno dopo le ho portato un'anguria...

Un Genovese al Bar:

"Scusi, quanto costa una brioche?"

"50 cents"

"...e le briciole?"

"niente, sono gratis!"

"...allora me ne sbriccioli una per favore..."

Rutelli: "Ieri in ospedale ho visto uno che assomigliava a Berlusconi".

Prodi: "Stava morendo?"

Rutelli: "No, stava nascendo!"

(NB: era piccolo e pelato)

Antonio Di Pietro: "Dottore, da quando mi sono messo a fare politica ogni notte sogno una porta con una grande targa, ma grande, grande. E spingo e spingo e sudo e sudo e spingo e sudo ma non riesco a aprirla..." "Ma cosa c'è scritto sulla porta?"

"Tirare..."

**LA NOSTRE RICETTE**

**POLLO AL LIMONE E ZENZERO**

**Ingredienti per 4 persone:** 1 pollo; 300 g di cipole affettate; 1 spicchio d'aglio schiacciato; 2 limoni; 50 g di olive verdi snocciolate; 1 pezzetto di zenzero fresco a fette sottili; 1 pezzetto di cannella; 1 mazzetto di prezzemolo; 1/2 bustina di zafferano; 4 cucchiaini di olio extra vergine d'oliva; sale; pepe.

Lavate i limoni, toglietene la buccia gialla e tagliatela a strisciole. Spremete 1/2 limone e mettetelo il succo in una ciotola. Stemperate lo zafferano in 1/2 bicchiere di acqua calda.



Pulite il pollo, fiammeggiatelo, lavatelo, asciugatelo e legatelo con lo spago. Versate l'olio nella casseruola, insieme alle cipole, l'aglio, la cannella, lo zenzero, un po' di prezzemolo e fate appassire il tutto senza colorire. Aggiungete il pollo, salato e pepato, e fatelo rosolare per 7-8 minuti. Unite lo zafferano, 2 cucchiaini di succo di limone e continuate la

cottura per circa 40 minuti a fuoco moderato e a recipiente coperto, bagnando col sugo di cottura.

Intanto nel tegame con acqua in ebollizione fate scottare per 2 minuti le strisciole di limone. Scolatele, asciugatele ed unitele al pollo 10 minuti prima della fine della cottura. A cottura ultimata, scolate il pollo, tagliatelo a pezzi e tenetelo in caldo. Eliminate il grasso di cottura, mettetelo di nuovo la casseruola sul fuoco, unite le olive ed il prezzemolo rimasto e mescolate. Aggiungete i pezzi di pollo per scardarli e servite subito.

**I CONSIGLI di Cettina La Porta**

**ACCUDIRE IL GUARDAROBA**

Riporre e conservare in modo corretto i capi di abbigliamento ne favorisce la durata. Una volta tolti, appendete gli abiti all'aria prima di chiuderli nel guardaroba. Togliete i pilucchi con un'apposita spazzola, con del nastro adesivo o con una spugna umida.

**Più spazio negli armadi:** Piegate in un cassetto gli abiti senza piega, nel senso della larghezza, anziché della lunghezza, prima di riporli. Le pieghe se ne andranno prima.

Per appendere gli abiti inserite i ganci di una tenda per doccia nell'asta dell'armadio e appendetevi cinture e borse. Riponetevi le calze in un cesto.

Sistemate le cianfrusaglie in modo tale che portino via il minor spazio possibile: scatole per scarpe e sacchetti andranno benissimo. Se non avete spazio per appendere le camicie nell'armadio, avvolgetele intorno a un sacchetto di plastica o a carta velina per evitare le pieghe e mettetele in un cassetto.

Per evitare che gli abiti scivolino dalle grucce e cadano nell'armadio avvolgete sulle loro estremità degli elastici.

Eliminate fili e lanugine da borse scarpe scamosciate con una pezza di velluto. Funziona anche sugli abiti scuri.

Portate sempre una sciarpa, possibilmente di seta, per evitare che il trucco sporchi il collo delle pellicce. Non spruzzatele di profumo. Non buttate mai via gli accessori di qualità; occupano poco spazio e possono tornar di moda.

**Cappelli:** Riponeteli in grandi borse di plastica che gonfierete e sigillerete con nastro adesivo.

**Guanti:** I segni sui guanti chiari si tolgono con una gomma da matita. Lavate i guanti con lo shampoo speciale e indossateli per farli asciugare in forma.

**Bottoni:** Quando buttate via i vestiti, staccate i bottoni e conservateli; metteteli in piccoli sacchetti di plastica, così saprete quanti ne avete e di che tipo sono.

**SALUTE**

**DEPRESSIONE POST-NATALE**

Comparire di solito tra la quarta e la sesta settimana dopo il parto ma può comparire anche entro i 12 mesi successivi. Si manifesta con sintomi depressivi differenti nel numero, nel tipo e nella gravità, rispetto a donne depresse che non hanno partorito. E' solitamente caratterizzata da irritabilità, collera, sentirsi privi di forze, perdita di interessi, sensi di colpa. Il mancato riconoscimento di una depressione rischia di ripercuotersi sulla coppia, con possibilità di separazione o divorzi, ed incide sul benessere del neonato e di altri eventuali figli. Ci sono fattori di rischio che possono facilitare l'insorgenza della depressione post-partum. Tra essi una storia personale di depressione, difficoltà di rapporto col partner, essere ragazze madri, salute del bambino.

Un trattamento inadeguato espone la donna ad una depressione cronica, che aumenta le reazioni negative sulla vita di coppia e le relazioni col bambino. Nelle forme più severe è indicato il trattamento farmacologico con antidepressivi, mentre per le forme medie o lievi sono indicati trattamenti psicologici. In ogni caso utile sempre un supporto psico-sociale per la donna nella cura del bambino, coinvolgendo il partner ed i familiari, o anche soggetti esterni, come l'assistente sociale. Nelle forme più gravi può esplodere in maniera acuta e manifestarsi con gesti aggressivi ed anche di crudeltà ingiustificata.

**Dott. Antonia Giuliana**  
Neurologo

**CURIOSITA' DAL WEB**

**VIOLENZE CONTRO I PC**

Il 70% degli informatici tedeschi picchia il proprio Pc. E' quanto emerge dallo studio "Violenza contro i computer" condotto dalla ricercatrice Marleen Brink. La stragrande maggioranza degli utenti, infatti, ha ammesso di perdere facilmente la testa ogni qualvolta che il sistema operativo va in crash o diventa lentissimo.

La ricerca ha permesso anche di stilare una sorta di triste classifica del più bistrattato. Il primo posto spetta al mouse che, trovandosi già a portata di mano, finisce inevitabilmente per essere sbattuto brutalmente sul tavolo o, in alternativa, lanciato contro il muro o fuori dalla finestra. Nel caso specifico, la periferica che sembra dare più soddisfazione agli

utenti, è senza ombra di dubbio il mouse senza fili che può esser anche lanciato a diversi metri di distanza o contro un collega che ci sta particolarmente antipatico!

Seguono a ruota il monitor e la torre del computer che, spesso e volentieri, incassano tanti di quei "cazzotti" da smettere di funzionare. Per la ricercatrice Brink, comunque, alla base di questo comportamento aggressivo, ci sarebbe il fatto che gli utenti, già da qualche tempo, tendono ad instaurare con le macchine una sorta di relazione fisica. Oltre a beccarsi le botte, ha detto infine Marleen, capita spesso che i computer vengano presi a parolacce e insulti.



**Paolo Balsamo**

## BASKET

## Befumo suona la carica alla Consolini

Sono calati vertiginosamente i sogni promozione della Libertas Consolini di mister Milano, che milita nel campionato di serie D. La squadra, che fino alla fine dell'anno si trovava in vetta alla classifica assieme ad altre due squadre del girone, facendo registrare una serie di sconfitte, ha cominciato il nuovo anno malissimo. La vetta della classifica si è allontanata, ma ciò che è più importante è che la squadra stenta ad imporsi in casa ed è praticamente irrinconoscibile in trasferta.

Ma quali sono i motivi del declino di una stagione che sembrava dovesse essere quella giusta per la promozione? A rispondere è stato il pivot della squadra Gaetano Befumo, sedicenne e una delle rivelazioni di questa stagione di esordio. "Non riusciamo più ad esprimerci come sappiamo - ha dichiarato Befumo - e questo è il risultato di varie situazioni che non ci hanno

favorito. La pausa natalizia è risultata deleteria perché ci ha distratti molto, ma anche gli infortuni di pedine importanti della squadra e qualche provvedimento arbitrario che è stato sancito contro di noi non ci hanno aiutato a ritrovare la nostra concentrazione". Un problema mentale più che fisico, quindi, una pecca, quella del fattore nervoso, che probabilmente è da giustificare, considerato che quella di mister Milano è una squadra molto giovane, che dovrà ancora crescere tanto sotto tutti i punti di vista.

Prossimo appuntamento al Palazzetto dello sport di Enna Bassa, l'Aposos Priolo. Sarà impegnata anche in casa, l'altra squadra dell'ennesse impegnata nel girone, la Sintesi Leonforte, che giocherà contro la Cestistica Licata con l'imperativo di vincere, se la squadra leonfortese vuole riuscire nell'intento di conquistare la salvezza.

## TENNISTAVOLO

## Francesco Di Venti campione regionale

I Campionati Regionali individuali giovanili di tennistavolo di Messina, hanno visto gli atleti della provincia di Enna primeggiare; tra questi Francesco Di Venti della società I Folletti di Enna che dopo avere superato il proprio girone ha avuto la meglio in finale sul brillante Giuseppe Cucchiara del Sirio di Villarosa. Nonostante fosse in svantaggio, Cucchiara ha effettuato una notevole rimonta mettendo in difficoltà il piccolo Di Venti, che ha poi vinto l'incontro per tre set a due.

Grande la soddisfazione del tecnico-padre Paolo Di Venti che afferma: "nonostante ad Enna vi siano grosse difficoltà a reperire impianti sportivi per svolgere questa disciplina sportiva, gli sforzi dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti del Centro stanno consentendo di portare a termine il programma delle attività con grande interesse ed abnegazione dei nostri atleti, che con il loro impegno riescono a dare il massimo per

raggiungere risultati prestigiosi".

La classifica finale del Trofeo Sicilia valevole per l'accesso ai Campionati Italiani dei primi cinque atleti vede al primo posto Francesco Di Venti con punti 62 e al secondo posto Giuseppe Cucchiara con punti 34. Nella categoria ragazzi Giuseppe Cucchiara dopo avere superato il girone di qualificazione è stato fermato agli ottavi, mentre Francesco Di Venti nonostante le ottime prestazioni non ha superato il girone. Di rilevante interesse sono state anche, le prestazioni del claudicante Gaetano Di Venti e del compagno Tony Greca (Centro Polivalente I Folletti) e di Simone Caligola (Sirio Villarosa) sia nella categoria Juniores che nella categoria Under 21. Ottima prestazione infine, tra le donne, di Sonia Scilimpa della società Sirio di Villarosa che nella categoria Allieve si è classificata al terzo posto.

Lio Patelmo

## CALCIO

## Bonasera: "Basta con le contestazioni inutili"

Continua indisturbata la marcia dell'Enna di Giovanni Falsone, che dopo aver roscchiato punti preziosi alla Virtus Catania ed essere andata a meno quattro punti, intende continuare a vincere per continuare ad inseguire la promozione in Eccellenza. La squadra, ormai, interpreta gli schemi nel migliore dei modi, continuando a dar prova di essere di categoria superiore. Sabato gli ennesi andranno alla volta di Acicastello, in uno scontro che ha più il sapore di partitella di allenamento, proprio per il basso valore della squadra catanese, che è pure il fanalino di coda della classifica.

La formazione dovrebbe essere al completo eccetto il dubbio del portiere: se Valentino Bellomo non

dovrebbe riprendersi dallo stato febbrile, a contendersi il posto tra i pali saranno Massimo Greco e Giovanni Martello. Un momento magico, quindi, se a rovinarlo



Massimo Greco e Giovanni Martello

non fossero alcuni provvedimenti disciplinari che sono stati presi contro la società di Luigi Bonasera. Proprio il presidente è a scendere in campo per denunciare episodi poco sportivi. "Non si può continuare a giustificare i tifosi che vengono allo stadio per fare violenza e non perché vogliono bene alla squadra e all'immagine della città. Sono tante le multe che la società ha pagato quest'anno come lo scorso anno, ma adesso siamo arrivati pure alla diffida del campo. E' arrivato il momento di smetterla se si vuole bene all'Enna".

Se è indisturbata la marcia dell'Enna, non è da meno quella del Valguarnera, le cui vittorie di fila non si contano più. Domenica la squadra di Torregrossa farà visita alla Rari Nantes, in uno scontro al vertice tra formazioni che hanno l'obiettivo di raggiungere i play-off.

Notte fonda, invece, per la Barrese di mister Alfonso Gerbino, che non riesce a vincere nel campionato di Eccellenza. Adesso la situazione in classifica comincia a farsi pesante, anche per le ultime vittorie fatte registrare da Cephalidium e Fincantieri, due dirette rivali, che hanno fatto scivolare la squadra del presidente Mattina al penultimo posto in classifica, con due punti in più dall'ultimo posto. Domenica in casa proprio contro la Fincantieri l'unico imperativo per Tabasso e compagni è quello di vincere.

## IN BREVE

**Calcio a 5** - Resta saldamente in vetta alla classifica dei play-off di serie C2 l'Ennese di Massimo Rizza, che sabato si recherà sul campo dell'Amo Gela, fanalino di coda della classifica con un solo punto. L'intento di Totò Tirrito e compagni sarà quello di fare bottino pieno per continuare ad inseguire la promozione in serie C1.

**Pallamano Femminile** - Da anni bandiera della Tecnosys Alteocon Haenna, senza alcun dubbio la giocatrice più amata dagli ennesi; bosniaca di nascita, ma ennese di adozione; terzino di ruolo, portiere per passione, la passione più forte: la maglia gialloverde numero 10. Nella vittoria casalinga contro il forte Teramo, c'è tutta la firma di Suada Sejmencovic, portiere per caso, per l'indisponibilità del portiere titolare. La vittoria del cuore, quindi, che adesso ha bisogno di essere seguita da un'altra nel prossimo derby siciliano di A1 contro il San Giovanni La Punta.

**Volley** - Si complica il campionato della Lupo Mobili Agira, che sabato scorso ha subito una sconfitta casalinga contro la capolista Sicily Data System per 2-3. Con questa sconfitta la squadra di Nanni Di Mario, che milita nel campionato di serie D, vede ridimensionare i sogni promozione.

## Arbitri: 12 nuovi fischietti nella sezione di Enna

La sezione provinciale Aia, diretta da Luigi Buonasera, ha arricchito il proprio organico con il tesseramento di dodici nuovi arbitri, che hanno frequentato un corso teorico e pratico per circa un mese. Tra i dodici nuovi fischietti una donna, Marianna La Porta (Enna). Gli altri nuovi tesserati, che come a Marianna La Porta hanno scelto di arbitrare nel calcio, sono: Paolo Timpanaro e Salvatore Cameli (Enna), Riccardo Di Stefano e Patrizio Palmeri (Villarosa), Andrea Cascio Rizzo (Aidone), Sebastiano Gagliano e Rosario Rizzone (Nicosia), Giuseppe Femminile (Pietraperzia). Tre, invece, i tesserati che hanno deciso di arbitrare nel calcio a 5: Marco Inserra e Mario Lodato (Enna), Vincenzo D'Amico (Villarosa).

**Enna Alta**

**Pizzeria**  
PIZZERIA  
FAST FOOD  
Pizzeria  
Via S. Maria del Ponte  
Servizio a domicilio  
0935 501070

**Tabaccheria**  
TABACCHI  
KUBITO  
Rivende  
a Dedicato Di Dio Ponte  
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871

**Bar del Duomo**  
Gelateria  
Tavola calda  
Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24285

**Lineo**  
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa  
Tel. 0935 29280

**Modaitalia**

**Pasticceria - gelateria - tavola calda**  
**Pasticceria Dell'Arde**  
di Seneca & Sibonca  
Via VII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 50066

**BAR PASTICCERIA**  
GELATERIA E TAVOLA CALDA  
**Gino Madonia**  
Via Ottavio Cacioppo, 64 Enna  
Tel. 0935 23900

**F.LLI CARUSO**  
RIGIOMA  
SUPERMERCATI  
Via Lombardia, 21 Enna

**Salvatore Gilo**  
Carabinieri e Supermercati applicati nei industriali  
prodotti pastorizzati per riscaldamento  
Stazione di servizio Enna bar tabacchi  
Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421

**NATI**

**Caffè del Centro**  
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935 27888

**Il Dolce**  
di S. M. Tomaso  
Pasticceria "L'officina" - Tabacchi - Tavola calda  
Enna S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna

**BAR SPAIS**  
Viale Diaz - Enna

**ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO**  
**TIGER BAR**  
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa  
Tel. 0935 29245

**Nancy Shop**  
Merceria. Moda Intimo. Oggettistica  
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa  
Tel. 0935 531338

**PASTICCERIA - GELATERIA**  
TAVOLI A CALDA  
Ad Vini  
**CAFFÈ ROMA**  
di Cacioppo Di Silvio  
Enna - Via Roma, 112 - Tel.0935/501212

**MEDEITERRANEA**  
PIZZERIA  
Via Montebello, 59  
Consegna a domicilio  
Enna Tel. 0935 511622

**MANETTA**  
PIZZERIA  
www.manettaoffice.it  
Via K. Ciaramonte, 19 - Enna - Tel. 0935 501314

**PANETERIA 2000**  
di Comito Enrico  
P.zza A. Da Messina Enna Bassa  
Tel. 0935 29350

**Olimpico**  
Enna Bassa - Via Michelangelo, 54 - Tel. Fax 0935 47338

**Antica Pasticceria-Gelateria**  
**BAR 2000**  
di La Rocca Riggio  
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501206

**Q81 RIFORMIMENTO**  
di DI MAURO BIAGIA  
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0932 37728

**Sma Cityper**  
Via degli Astronauti Enna  
Tel. 0935.501312

**Enna Mercato**  
ENNA BASSA - C.so S. Lucia Tel. 0935 531240

**HOBBY 200**  
Barrafranca: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934.487239  
Enna: Campi. Emanuele Pal. 18 - Tel. 0935 531850  
Caltanissetta: via Leone XIII, 16/6 - Tel. 0934 507393

**FITNESS CLUB**  
**MINDIAL**  
Enna - via Pergusa - C. da Pisciotto  
Tel. 0935/510101

**Bottega della Carne**  
di Gregorio Alvano  
Enna - Via Libertà, 3 Tel. 0935 510265

**smaxisids**  
Via della Regione Siciliana Enna  
Tel. 0935 500900

**DI MAGGIO**  
Bar - Pasticceria  
Gelateria  
Gastronomia  
Tavola Calda  
Enna A. Da Messina, 21 - Tel. 0935 29350 - Enna Bassa

**RO.GA.**  
Compl. Ennadue  
Enna Bassa  
Tel. 0935 41555

**Napoli**  
Via Cantrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

**Caffè Empire**  
Via Libertà, 16 Enna

**Biscottificio**  
di Salvatore Spalletta  
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE  
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24277

**Officina dell'immagine**  
Enna Bassa

**Star S. Lucia**  
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935 41208

**TAVOLA CALDA**  
di Pavone Paolo  
Enna - Via Mercato S. Antonio Tel. 0932 24144

**CONEDILIZIA**  
ENNA  
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

**TABACCHI**  
**Chiosco Bar**  
di Sebastiano Cammarata  
Via Trieste, 16 Tel. - 0935 24109 - Enna

**L'EDICOLA**  
di Giarrizzo Sandro  
Via Unità d'Italia Enna Bassa  
Tel. 329/0092577

**Punto Sforza**  
con prec. lavoro  
di PAVONE DANIELA  
Cell. 328 1572603

**Salumeria**  
**Mille Sapori**  
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI  
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

**BAR ERBICELLA**  
Via Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna

Via Carducci, 16 - Enna  
Tel. 0935 519120  
Fax 0935 519104  
sunia E-mail: luscavu@tin.it

**FRANCESCO**  
Parrucchiere per uomo  
Via Libero Grossi, 4C Enna Bassa  
Tel. 333-8973071

**PANIFICIO**  
Bernunzio Luigi e Figli  
Via E. Remagnolo-Tel. 0935 531003-Enna Bassa

**Atlantide**  
Pubblicità e Spettacoli  
Via Cantrilli, 40  
Tel. 0935 509114  
Tel. 0935 502330  
emantide@virgilio.it

**SCARLATA**  
Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 23995

**COIFFEUR**  
Dello Spedale Lu Poggio Antonio  
Via Roma, 276 - Enna

**Café de Paris**  
Bar - Pasticceria - Tavola Calda  
Gastronomia - Gelateria - Misi Pub  
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20498

**BAZAR**  
Via Pergusa - Caltanissetta Enna -  
Tel. 0935 833626

**Ristorante Ariston**  
Pisciarica  
ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26033  
chiuso domenica

agenzia di viaggi e turismo  
Enna - via IV Novembre, 66  
Tel. 0935 52014  
Fax 0935 510740  
www.ventunooggi.com  
e-mail: ventunooggi@tin.it

**PANIFICIO ROMANO**  
di Rita La Rocca  
Via S. Maria di Pace  
Enna - Via Nazionale, 31 Tel. 388447298

**Magazzini**  
**Basile**  
di S. Giovanni del Romano  
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733

**ESCI UNIVERSITARI**  
Enna Bassa  
Via Michelangelo, 21  
Tel. 0935 41560  
Enna - Via Pergusa, 13  
Tel. 0935 500000

**Bar Sorrento**  
di Seneca Giovanni  
calda per compleanni  
Enna - Via Messina, 183 - Tel. 0935 25430

**Basile**  
Cafè di via IV Novembre Enna

**CNA**  
Via Villadoro, 11  
Tel. 0935 502260  
Fax 0935 500686

**PERIODICO ASSOCIATO**

**MARICO**  
PARRUCCHIERA PER DONNA  
Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434

**GRANDE ALBERGO**  
SICILIA  
www.hotelclariana.it  
Tel. 0935 500010 Fax. 0935 500008

**SPORT**  
Viale IV Novembre  
ENNA

Editore:  
"Nuova Editoria"  
Piccola Soc. Coop. a.r.l.  
Direttore Responsabile:  
Massimo Castagna  
Impaginazione e grafica:  
Agnese Vulturo  
Stampa: Tipografia  
Novagraf s.n.c.  
Aut. Tribunale di Enna  
n°98 del 7/1/2002  
c.p.p. N° 39518733  
intestato a:  
Nuova Editoria  
Picc. Soc. Coop. a r.l.  
Via Piemonte, 66  
94100 - Enna

**EUROPA**  
Pasticceria  
Via IV Novembre Enna Tel. 0935 37447

**Pergusa**

**Hotel Riviera**  
Tel. 0935 541267 Pergusa

**Villa Giulia**  
Villaggio Pergusa n° 97  
Pergusa (Enna)  
Tel. 0935 510940  
0935 542000  
Fax 0935 542001

**USPI**

**Unione Stampa**  
Periodica Italiana

Enna - Piazza San Marco



Enna - Piazza San Marco

